ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 68 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — **Trieste, Mercoledì 23 Maggio 1923** — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 803 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1083

Il dibattito doganale alla Camera

L'omaggio dell'assemblea alla memoria di Manzoni

ROMA, 22, sera

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA. Respinte le dimissioni del deputato sardo Lussu, si svolgono le interrogazioni.

FINZI, sottosegretario all'Interno, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Mastracchi, dichiara che gravi denuncie erano pervenute a carico dell'amministrazione comunale di Rombiolo al sottoprefetto di Monteleone Calabro ed all'arma dei carabinieri. L'inchiesta fu affidata al segretario comunale e si accertarono gravi irregolarità e anche reati comuni a carico del sindaco, dei consiglieri comunali e di alcuni componenti la Lega dei contadini di Rombiolo, che furono perciò denunciati all'autorità giudiziaria.

MASTRACCHI non è soddisfatto. Grida che il Governo fascista segue gli stessi metodi degli altri Governi, in quanto il sottosegretario agli Interni non fa che rimettersi ai rapporti dei prefetti. Parla della situazione di Rombiolo, provocando un richiamo del Presidente alla brevità. Sono dieci minuti che Lei parla — gli osserva l'on. De Nicola.

MASTRACCHI: Dieci no, signor Presidente, ma sei soltanto con l'orologio alla mano. Ed estrae dal taschino della sottoveste l'orologio. La Camera scoppia in una grande risata, di cui l'oratore approfitta per riprendere il suo dire, tra le scampanellate del Presidente.

Il caso dell'on. Piccelli

Il PRESIDENTE pone in discussione la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Piccelli, per i reati di cui agli art. 126 e 247 del Codice penale. Avverte che sono state presentate due relazioni: una di maggioranza e l'altra di minoranza. Esse concordano nella proposta di scarcerazione dell'on. Piccelli; quella di maggioranza propone poi di negare l'autorizzazione a procedere; la relazione di minoranza propone invece di accordarla.

ORLANDINI, relatore di minoranza, annuncia che stamane sono giunti alla segreteria della Camera nuovi documenti. Propone perciò che si rinvii la discussione della domanda di autorizzazione a procedere, in modo che la Camera possa prendere visione dei nuovi documenti e che si deliberi intanto sulla proposta di scarcerazione. CAO, relatore di maggioranza, si oppone alla proposta di sospensione, che è respinta. Quindi ORLANDINI spiega che per ragioni di opportunità e di convenienza si è astenuto dal votare in seno alla commissione, ma dal momento che vi sono documenti contro l'on. Piccelli...

BOMBACCI (com.): Quali documenti, se non vi sono?

ORLANDINI: I 21 allegati alla domanda.

BOMBACCI: Ma non ci sono.

ORLANDINI: C'erano una volta. (*Ilarità*). Continua dicendo che l'arresto dell'on. Piccelli era legittimato dalla flagranza, trattandosi di reato permanente. (*Interruzioni*). Tuttavia, la minoranza della commissione è stata anche essa d'avviso di proporre la scarcerazione, perchè non concorre nella specie quella necessità che sola giustifica la detenzione preventiva e non risulta in modo certo che l'on. Piccelli abbia proceduto alla formazione di bande armate. Soltanto il giudizio potrà accertare se questa accusa sia fondata. Ecco perchè la minoranza propone che sia concessa l'autorizzazione a procedere.

GONZALES (socialista) dice che non si può parlare di flagranza nel reato imputato all'on. Piccelli. Il suo gruppo non intende fare una questione di parte: si tratta di restituire il deputato a quel minimo di libertà che compete ad ogni cittadino. Se Piccelli non fosse rappresentante di un partito contrario al Governo, non sarebbe stato oggetto di persecuzioni. (*Approvazioni all'Estrema sinistra*).

Il PRESIDENTE mette prima ai voti la proposta della minoranza, che costituisce un emendamento alla proposta della maggioranza, in quanto, contrariamente a questa, propone l'autorizzazione a procedere, e la Camera la respinge. Rimane così implicitamente la proposta della maggioranza di non concedere l'autorizzazione.

Le tariffe doganali

Si riprende quindi la discussione del progetto per la conversione in legge del decreto sulle tariffe doganali.

Il primo oratore, TOFANI (fasc.), presenta un ordine del giorno invitante il Governo a tener presente nelle trattative commerciali l'inefficacia della tariffa generale contro il grave pericolo del «dumping», riservando esplicitamente il diritto a provvedimenti di difesa per quei prodotti per i quali il «dumping» fosse applicato. Dichiara di essere sempre stato e di rimanere protezionista, non per l'interesse privato di industriali o di agricoltori, ma per il bene dell'industria e dell'agricoltura sana e del sano lavoro del Paese. Nega che le tariffe doganali in discussione siano eccessivamente protezioniste, quando invece dal loro esame risulta chiaro che esse sono leggermente liberiste. Esse così come sono state compilate, se contengono qualche esagerazione od errore, sono tuttavia utili nelle loro caratteristiche fondamentali, per mettere la industria e l'agricoltura italiana sulla via di un fecondo progresso.

Afferma non rispondere al vero che la nostra agricoltura rimarrà soffocata dalla protezione accordata all'industria, e contesta che l'esportazione agricola sia ostacolata da questa protezione. La verità è che l'esportazione agricola non ha mai raggiunto l'estensione di quella industriale, e che il suo aumento però dipende esclusivamente dal miglioramento dei trasporti. Pone in rilievo l'importanza dello sviluppo e della protezione di alcune industrie, per le quali è interesse vitale di ogni paese di non essere tributario dell'estero, e ricorda in particolare l'industria dei colori, che è collaterale alle industrie degli esplosivi e dei medicinali, che sono di vitale importanza, specialmente in caso di guerra. Occorre quindi nei futuri trattati di commercio, specialmente con la Germania e con altre nazioni con le quali possiamo trovarci in conflitto, prendere l'iniziativa di difesa delle nostre industrie, in modo da salvarci dal pericolo di rimanere annichiliti per la concorrenza straniera.

Nei riguardi degli interessi del consumatore, contesta che essi siano lesi da una giusta protezione dell'industria nazionale, giacchè non bisogna dimenticare che una larga importazione di prodotti stranieri produce la diminuzione del potere di acquisto della moneta nazionale, con danno di tutto il Paese e anche del consumatore singolo. Conclude riaffermando la sua fede protezionista sino a tanto che la lotta tra le nazioni continuerà ad essere impostata, come oggi, sulla base degli interessi economici, e non come vorrebbero alcuni idealisti, su basi umanitarie e sentimentali. Chi vuole l'interesse del proprio Paese non può che essere protezionista. (*Applausi a Destra*).

Buozzi in difesa della siderurgia

BUOZZI, come appartenente al partito socialista unitario e come membro della Commissione, ritiene di dover rispondere alle critiche mosse alle tariffe doganali, soprattutto per quanto riguarda l'industria dei metalli. Rileva che le industrie metallurgiche e meccaniche, insieme con le industrie chimiche, sono quelle che si evolgono con grande celerità, e perciò richiedono più delle altre, perchè ne sia garantita l'esistenza, provvedimenti a loro favore, che tengano conto di queste peculiari condizioni. Le industrie siderurgiche e meccaniche hanno radici nella vita stessa di ogni paese, nel suo progresso economico e nella sua difesa. Nessuna nazione può disinteressarsene, sia essa a tendenza liberista o a tendenza protezionista. Il problema di queste industrie si presenta come un problema statale a qualunque Governo e a qualunque partito. Perciò, come rappresentante della classe operaia metallurgica, l'oratore si dichiara favorevole a un sano protezionismo di queste industrie, per non inaridire le sorgenti del lavoro nazionale.

La protezione dell'industria metallurgica si giustifica anche per un criterio politico: il liberismo significherebbe una crisi industriale e una conseguente disoccupazione, da cui trarrebbero profitto gli avversari delle organizzazioni operaie. Perciò, il problema doganale non può essere considerato astraendo dalla situazione generale economica del Paese, e dalle particolari condizioni in cui si svolge la sua vita industriale. Molte officine mancano della dovuta specializzazione, e ciò va a carico del costo di produzione e del rendimento dell'industria. Così dicasi per le costruzioni di locomotive e dei materiali ferroviari, che non vengono affidate a officine specializzate, con grave danno delle ferrovie e del bilancio dello Stato.

Quanto alla mano d'opera, essa è in Italia abbondante e costa meno che nelle altre nazioni. Anche in quelle a moneta svalutata, la capacità d'acquisto dei salari dei rispettivi operai era superiore a quella degli italiani, almeno fino all'occupazione della Ruhr. D'altra parte, non si devono esagerare i pericoli della concorrenza tedesca. Bisognerebbe che la Germania avesse una tale potenza industriale da assorbire tutti i mercati mondiali. E' stato osservato che le maestranze italiane hanno attraversato un periodo di decadimento. Ora la colpa di ciò non è degli operai, perchè negli ultimi due anni gli elementi più idonei sono stati licenziati dagli industriali soltanto perchè socialisti. D'altra parte, il deplorato decadimento dipende spesso anche dalla imperizia dei nuovi tecnici, che danno ben poco affidamento per l'insufficienza dei loro studi. Dice di aver sempre sostenuto presso le masse operaie la necessità di contribuire all'intensificazione della produzione. Se questo risultato non è stato raggiunto, la responsabilità è della grande maggioranza degli industriali, che si limitano a subire il contratto di lavoro, senza avere piena coscienza del valore di esso. (*Interruzioni*). In questo stato di cose, la collaborazione, che pur l'oratore e i suoi amici vorrebbero, non è possibile.

Segnalando la possibilità di un accordo industriale franco-tedesco, ritiene che di fronte a questo evento non vi sono che due soluzioni per evitare il crollo della nostra industria: entrare terzi in tale accordo, ed aumentare il collocamento della nostra mano d'opera in quei paesi. Pur ammettendo che la tariffa autonoma non si possa qualificare per una tariffa protezionista, in pratica essa si traduce in una tariffa di rappresaglia economica e, quindi ultra-protezionista come dimostrano gli atteggiamenti assunti dai paesi che hanno adottato tale tariffa. Ora, dopo l'immane guerra, l'Europa e l'Italia, in particolare, hanno bisogno di tranquillità, per riprendere l'opera di civiltà compiuta fino al 1915. Pertanto l'oratore si augura che nulla venga a turbare questa ripresa di laboriosità, perchè quando trionfa la violenza, il lavoro non può non risentirsene. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

CHIESA (rep.) presenta un ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Macrelli, col quale si invita il Governo ad abolire il dazio sui cereali.

Il cinquantenario manzoniano

MEDA, crede che la Camera non possa chiudere la sua tornata odierna, senza ricordarsi che si compie oggi il mezzo secolo dal giorno in cui da questa polve in più spirabil aerre, salì l'anima elettissima di Alessandro Manzoni. Se di lui qualcuno ha potuto dire che la sua fama non ha avuto fuori d'Italia quella espansione che forse avrebbe meritato, certo è che in Italia la grande figura dello scrittore lombardo vive di tale intensa luce, che non si potrebbe essere accusati di esagerazione se si dicesse che nessun nome glorioso nelle lettere è più degno del suo, dopo quello di Dante, di esaltare la nostra anima nazionale. Spirito intimamente latino e cristiano, mirabile per l'equilibrio e per la rettitudine, poeta di rapida ed elevata ispirazione, narratore insuperato e insuperabile, critico sottile e profondo, Alessandro Manzoni ha acquistato da tutti gli italiani il diritto ad essere non solo studiato pel valore sommo della sua produzione letteraria, ma ammirato e venerato per la dignità della vita, per l'esempio di virtù civili offerto da lui ai contemporanei e da questi trasmesso come un sacro retaggio alle generazioni che non lo conobbero vivo, ma in mezzo alle quali è supremo interesse che egli duri, come una memoria assicurata nella saldezza della sua base nazionale, contro qualsiasi decadimento del pensiero. Vorrebbe che la Camera, facendo eco a questa modesta iniziativa della quale l'oratore ha sentito il bisogno anche come deputato milanese, ridestasse le lontane, ma indimenticabili memorie del lutto che anche in questa Camera, 50 anni or sono si ripercuoteva all'annuncio della morte di Alessandro Manzoni, e attestasse con la sua manifestazione il proposito della gente nostra, di serbare accesa ed inestinguibile la fiaccola del culto manzoniano, fiaccola che ha rischiarato e rischiarerà sempre di luce tranquilla, pura, incorrotta, l'ascensione dell'Italia nella storia della civiltà umana. (*Vive, generali approvazioni*).

TURATI, sente il bisogno di associarsi alle parole dell'on. Meda, anche perchè non si possa supporre che il nome, la memoria di Alessandro Manzoni, possano essere il nome e la memoria di una parte politica. Si associa perciò anche a nome del proletariato della sua città e dello stesso suo gruppo, ma non certo per spirito campanilistico nè di fazione o di frazione, perchè Alessandro Manzoni è figura che trascende i confini di una città e di un paese, e sovverte anche con l'opera sua letteraria tutte le classificazioni ordinarie. Nessun uomo forse in Italia fu più di lui poliedrico. Spirito altamente religioso e scettico al tempo stesso, sublimemente cristiano e cattolico, anzi, benchè cattolico, italianissimo e universale, aristocratico e profondamente plebeo, nel senso migliore della parola. Il filosofo che illustrò la grande anima di Federico Borromeo, il poeta di Renzo e Lucia, fu un fustigatore indulgente e sorridente di due tipi sociali che non sono soltanto del 600: fu il fustigatore dello spirito di sopraffazione e dello spirito di viltà: In questo senso, egli fu assertore della bontà umana, della bontà coraggiosa ed operosa. E sia questo il monito che rimane della sua opera, della sua vita, della sua figura, anche dopo un mezzo secolo, che rimarrà forse dopo un millennio. «Siam fratelli, siam stretti ad un patto, maledetto colui che l'infrange, che s'innalza sul petto che piange, che costringe uno spirto immortal.» In questi versi è tutto Manzoni, e l'oratore vorrebbe che fosse la epigrafe della vera era nuova. (*Vivi applausi*).

Omaggio del Governo e dell'assemblea

FEDERZONI, ministro delle Colonie, dichiara che il Governo plaude e consente al nobile invito dell'on. Meda con tanto più schietto fervore in quanto già stimò suo dovere promuovere in questa ricorrenza solenne, per iniziativa dello stesso Presidente del Consiglio, degne commemorazioni del nome e dell'opera di Alessandro Manzoni, in tutte le sue sedi appropriate, comprese le rappresentanze dello Stato italiano nei paesi esteri, ove i nostri connazionali devono maggiormente sentire l'amore verso chi sommamente onorò la Patria. Oggi tutti gli italiani consapevoli piegano reverenti la fronte, venerando nel rievocatore mirabile del peggiore secolo della loro servitù, nel cantore sublime della loro storia procellosa e della loro fede perenne, uno dei creatori massimi della nuova coscienza nazionale.

La critica labile ed appassionata scambiò talvolta per fiacchezza tiepida di sentimento patriottico la meditativa serenità del veggente, che ben oltre i chiusi limiti di lotte contingenti precorreva il fatale cammino della gente italica, dal passato all'avvenire, attraverso gli sconfinati orizzonti della storia. Egli invocava le giornate del nostro riscatto e commiserava coloro che per sempre e senza rimedio infamati sarebbero mancati per pochezza d'animo o per partigiana cecità all'appello della grande Madre, e chiedeva a Dio la concordia attiva e perpetua di tutti gli italiani. Egli presagiva, soprattutto, che la Nazione avrebbe superato e ricomposto l'antitesi transitoria tra l'idea della Patria e la fede religiosa connaturata nella tradizione, nel genio e nell'anima del popolo nostro. Additò la via e intuì che l'unità politica non avrebbe avuto un saldo fondamento e presidio finchè non fosse stata sorretta e integrata dall'unità spirituale. Oggi, mezzo secolo dopo la sua morte, egli vive nel pensiero e nel culto dell'Italia riconsacrata a più alti e degni destini; splende, segnacolo di gloria, per incitare tutti ad adempiere il suo voto ed il suo ammonimento. (*Vivi applausi*).

Il PRESIDENTE, dopo le parole degli on. Meda, Turati e Federzoni, che si sono resi interpreti fedeli ed eloquenti del pensiero della Camera, invia a nome di questa un commosso saluto alla memoria di Alessandro Manzoni, che fu una delle più fulgide espressioni del genio latino. (*Applausi generali*).

Prima di togliere la seduta l'on. DE NICOLA comunica che le condizioni di salute del generale Ricciotti Garibaldi sono gravi, ma non disperate. Rinnova gli auguri più fervidi per il suo ristabilimento e si renderà interprete presso di lui dei voti unanimi della Camera. (*Applausi*).

Dentro e fuori Montecitorio

Un convegno di personalità del Mezzogiorno

ROMA, 22, sera

Anche oggi la Camera è pochissimo popolata. Con lo spopolamento vi è anche il languore delle discussioni. Si ha l'impressione di vivere in una situazione d'attesa, attesa per quanto riguarda le questioni interne, attesa per ciò che concerne la riforma elettorale. Nell'aspettativa continuano i «pourparlers» per una riunione dei maggiori uomini politici del Mezzogiorno, che assai probabilmente sarà tenuta verso la fine della corrente settimana, e nella quale dovranno essere esaminate le varie cause della crisi politica che attraversa il Mezzogiorno.

Sulla questione della riforma elettorale, oggi non si hanno novità rimarchevoli. L'on. Casertano, presidente della Commissione dell'Interno, preso di mira dai giornalisti, si schermiva ripetendo di avere l'impressione che il nuovo progetto di riforma sia lungi dall'essere definitivamente pronto. Anzi, per quanto riguarda la discussione del relativo disegno di legge, l'on. Casertano ha detto di ritenere che la Camera non potrà essere chiamata a discutere sull'argomento prima del novembre. Ancora per tutta la corrente settimana avremo probabilmente discussioni sulle tariffe doganali. E' attesa per domani la nuova riunione della Commissione delle Finanze per approvare la relazione Di Fausto sulla concessione dell'esercizio provvisorio. La relazione verrebbe presentata alla Camera domani sera.

Revoca del catenaccio sulle onorificenze

ROMA, 22, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il giorno 3 del prossimo giugno (festa dello Statuto), sarà di nuovo ammesso il conferimento delle distinzioni cavalleresche. Poichè, però, come da accordi presi col primo segretario del Gran magistero degli Ordini equestri, dal Presidente del Consiglio le dotazioni sono state grandemente ridotte, le concessioni delle onorificenze verranno fatte con criteri assolutamente restrittivi. L'on. Mussolini ha, pertanto, raccomandato con recente comunicazione ai ministri la maggiore cautela nell'esame scrupoloso delle risultanze della istruttoria delle proposte e, successivamente, nell'assegnazione delle onorificenze, in modo che queste abbiano di nuovo il loro valore e rappresentino un effettivo premio di benemerenze veramente acquisite, con particolare considerazione verso gli ex combattenti e per coloro che hanno portato sicuro ed effettivo contributo alla causa della riscossa nazionale.»

Il 24 maggio nelle caserme

Un minuto di devoto raccoglimento

ROMA, 22, sera

Per la celebrazione del 24 maggio, il ministro della Guerra ha inviato alle autorità militari il seguente telegramma:

«La data del 24 maggio riconsacra nel ricordo e nel presagio le virtù ed i sacrifici di tutti i figli d'Italia. L'Esercito, che in sè riassume ed esalta tutti coloro che per l'Italia valorosamente perirono, tributi alla loro memoria un concorde omaggio di affetto e di devozione. Nel detto giorno, in tutti i presidi e stabilimenti militari i soldati dell'Italia vittoriosa, duci e gregari, si riuniscano alle ore 12 per un minuto in devoto raccoglimento, rivolgendo un pensiero di venerazione e di gratitudine alla memoria dei caduti. All'alta cura dei comandanti di Corpo d'armata affido il compimento del solenne rito che si chiuderà al grido di «Viva l'Italia! «Viva il Re!»

L'on. Dudan festeggiato a Pola

POLA, 22, sera

E' giunto ieri nella nostra città l'on. Dudan, nella sua qualità di commissario governativo, unitamente all'on. Bilucaglia, in seno alla commissione d'esame presso la scuola Regina Elena di Pola. L'on. Dudan, oltre al disbrigo delle mansioni affidategli, si è interessato vivamente delle sorti della città ed in modo particolare dei dalmati fuorusciti, che si trovano a Pola. Oggi l'on. Dudan si è recato a Brioni, accompagnato dalle autorità di Pola. In serata è ritornato in città, ove ha presenziato ad una numerosissima assemblea di dalmati, i quali gli hanno presentato un memoriale rispecchiante la triste situazione dei profughi dalmati. L'on. Dudan pronunciò un elevatissimo discorso e diede buoni affidamenti ai conterranei dalmati, che lo applaudirono calorosamente.

Il Re fra gli operai della "Fiat,,

Gli episodi della visita allo stabilimento

TORINO, 22, sera

Stamane il Re ha fatto una visita agli stabilimenti Fiat-Lingotto. Il Sovrano, accolto al suo arrivo da grandi acclamazioni, è stato ricevuto dal sen. Agnelli e dall'ing. Fornaca, che gli presentarono il consiglio d'amministrazione dell'azienda. Quindi il Sovrano prese posto in un'automobile col Duca d'Aosta e accompagnato dal sen. Agnelli e dall'ing. Fornaca, iniziò la visita allo stabilimento. Data la costruzione del vasto opificio, il Re potè, senza scendere dall'automobile, compiere la visita di tutti indistintamente i reparti di lavorazione, che sono disposti in cinque piani. Durante la visita, nei vari reparti continuava il lavoro.

Il Sovrano mostrò di interessarsi vivamente a tutti i sistemi di lavorazione illustrati dai due dirigenti che lo accompagnavano. Terminato il giro dell'ultimo piano, sempre in automobile, il Re compiè il giro della pista che forma il tetto dell'edificio e, quindi, sfilarono davanti alla sua macchina le potenti automobili da corsa. Bordino ed altri due corridori della Fiat eseguirono poi tre giri alla massima velocità, che riuscirono particolarmente impressionanti nelle curve a ripidissima pendenza, che sono tra i due estremi dell'edificio.

Mentre il Sovrano si trovava sulla pista, una dozzina di aeroplani «Fiat» che si erano elevati dal vicino campo di aviazione e che per tutta la mattinata avevano eseguito ardite evoluzioni sulla piazza d'armi e sugli stabilimenti, si abbassarono a quota minima e passarono rombando a pochi metri.

Finalmente, il Re, senza mai scendere dall'automobile, è ritornato nel cortile centrale, ove si erano andati concentrando gli operai che, dopo la visita reale, avevano cessato il lavoro. L'immensa spianata che sta al centro dell'edificio, era gremita di tutti gli operai della «Fiat-Lingotto» in numero di oltre 6000, e degli impiegati di tutte le sezioni, sicchè oltre 10.000 lavoratori in abito da fatica erano ad attendere l'arrivo del Sovrano. In prima linea figuravano numerosissimi gli ex combattenti decorati, con decorazioni sulla giubba da lavoro. Alle 11 giunse nel cortile centrale l'automobile reale. Una immensa, interminabile ovazione salutò il Re. Il sen. Agnelli lesse un breve discorso di ringraziamento per la visita che il Re ha voluto fare; mostrò infine al Sovrano due magnifici album in marocchino rosso collo stemma di Savoia in cui sono contenute moltissime fotografie, illustranti i reparti delle sezioni della «Fiat» e le fotografie dell'impianto idroelettrico di Villarperosa, che fornisce l'energia necessaria per la lavorazione. Il Re strinse cordialmente la mano al sen. Agnelli. Un gruppo di signorine offrì al Sovrano dei mazzi di fiori.

Quindi il Re a piedi si recò in un salone, dove fu servito un rinfresco. A questo punto, la dimostrazione di simpatia al Sovrano perdette il suo carattere di ufficialità, per assumere quello di una spontaneità commovente e cordiale. Gli operai e operaie sospinti da migliaia e migliaia di compagni plaudenti e inneggianti a Casa Savoia si affollarono accanto al Re, gridando «Viva il Re!», «Viva Casa Savoia!». Il Re ringraziò e salutò commosso ed a stento riuscì a salire sull'automobile. Anche il Duca d'Aosta rimase preso dalla folla entusiasta, che lo acclamò vivamente. Il Sovrano, fra continue acclamazioni della folla, rientrò quindi a Palazzo Reale.

Baldwin successore di Bonar Law

LONDRA, 22, sera

La situazione politica e parlamentare si è chiarita assai più rapidamente di quello che fosse lecito supporre nei passati due giorni. Alcuni colloqui avvenuti tra i principali uomini del partito unionista-conservatore, hanno servito a mettere subito in luce, che due soli potevano essere nelle circostanze presenti i presumibili successori di Bonar Law, e cioè, lord Curzon ed il Cancelliere dello Scacchiere, Baldwin. Tutte le altre candidature sorte con l'annuncio delle dimissioni del primo ministro, sono state ripudiate come impossibili e non contingenti al momento. Limitata così la scelta a due soli nomi, si è fatta rapidamente strada la persuasione che il nuovo primo ministro non poteva essere che un membro della Camera dei Comuni, e perciò lord Curzon è stato messo a sua volta in disparte.

L'incarico a Baldwin

La ragione del prevalere rapido ed irresistibile della candidatura Baldwin, dimostra una volta di più come in Inghilterra l'osservanza delle tradizioni e delle regole parlamentari; sia sempre predominante. La Camera dei Comuni, da oltre un secolo è divenuta il fulcro della vita politica nazionale, ma in questo momento si trova in una situazione pericolosa, quale forse non si è mai verificata nel passato. Il gruppo di opposizione del Governo, e cioè i labouristi, non è rappresentato nella Camera dei Lords neppure da un solo membro, mentre è così forte alla Camera dei Comuni.

Questa è stata la ragione che ha prevalso nell'indurre i «leaders» del partito conservatore a scartare lord Curzon, sebbene uomo di provata esperienza, rispondente alle più accentuate tendenze del partito stesso, ed a concentrare le indicazioni sul Baldwin, il quale infatti nel pomeriggio di oggi è stato chiamato a «Buckingham Palace», ed ha ricevuto dal Re l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Bisogna premettere che il Re, da sabato scorso, si trovava ad Aldershot, dove aveva assistito a delle manovre militari.

Dopo aver ricevuto le dimissioni di Bonar Law, il Re ha chiamato ad Aldershot alcuni personaggi politici, ai quali ha chiesto schiarimenti e indicazioni sulla situazione. Poi, oggi è venuto a Londra ed ha fatto chiamare il Baldwin. Questi si è recato a palazzo reale in un tassametro di piazza, insieme alla moglie, che lo ha accompagnato fino al cancello, presso il quale si era assiepata una folla numerosa. Baldwin è passato inosservato fra i curiosi, ma i giornalisti lo hanno fermato ai piedi dello scalone reale e lo hanno sottoposto ad un fuoco di fila fotografico, che si è prolungato per qualche minuto.

Baldwin è stato ricevuto alle 15.15 ed il colloquio terminò alle 16.20, cioè è durato un'ora e cinque minuti. Alla sua uscita dal palazzo, Baldwin ha annunziato immediatamente ai giornalisti di aver accettata l'offerta fattagli dal Re di formare il nuovo Ministero. A coloro che gli presentarono le congratulazioni per l'alto onore, ha risposto: «Più che di congratulazioni, ho bisogno delle vostre preghiere, perchè il buon Dio mi aiuti a superare la difficilissima prova».

Il nuovo "premier,,

Il nuovo «premier» è un uomo relativamente giovane, avendo da poco compiuto i 50 anni. La sua carriera politica è stata così rapida, da poter sembrare quasi fantastica. Pochi mesi fa egli non era che semplice sottosegretario di Stato al Tesoro, attivo, intelligente e fedele esecutore dei disegni di sir Robert Horne, ma non aveva ancora avuto occasione di farsi una fama propria e dei seguaci alla Camera dei Comuni. Si è incominciato a parlar di lui durante le ultime settimane del Ministero Lloyd George, quando il partito conservatore era in piena ribellione contro il primo ministro di allora, e desideroso di sciogliere la coalizione. Il Baldwin si è adoperato in tal senso, ed è riuscito a convincere Bonar Law a muovere il ben noto attacco contro Chamberlain nell'adunanza del partito tenutasi al Carlton Club, ai primi di ottobre. Per questa sua attività, è stato ricompensato da Bonar Law con la carica di cancelliere dello Scacchiere, succedendo così al suo capo al Ministero delle Finanze, sir Robert Horne.

Venuto il momento di trattare con gli Stati Uniti di America per la stabilizzazione dei debiti inglesi, Baldwin fu inviato a Washington, dove svolse il piano già preparato dal suo predecessore, riuscendo a giungere ad un accordo. Questo fatto gli ha giovato enormemente di fronte alla Camera e all'opinione pubblica, e da quel momento la sua stella ha continuato a brillare di luce sempre più intensa. La malattia di Bonar Law gli ha fornito l'opportunità di rappresentare il Governo alla Camera dei Comuni, e sebbene non si sia dimostrato un brillante oratore, pure è riuscito ad evitare di crearsi delle ostilità. Ora bisogna vederlo alla prova che, certamente non sarà facile.

In quanto a Bonar Law, egli ha scritto una lettera ai suoi elettori di Glasgow, annunziando loro che intendeva continuare a rappresentarli alla Camera dei Comuni per la durata della presente legislatura.

Curzon rimarrebbe agli Esteri

Dovranno passare altri due o tre giorni prima che il nuovo Gabinetto sia completamente costituito. E' fuori dubbio che parecchi dei ministri attuali saranno scartati, per far posto ad altri elementi, ma nessuno può dire ancora quali rimarranno e quali saranno sacrificati. E' credenza generale che lord Curzon, sebbene veda fallire le sue ambizioni, rimarrà al suo posto come ministro degli Esteri, per cui ha una preparazione e una disposizione che difficilmente possono essere eguagliate da altri uomini del partito conservatore, quando se ne escluda il Balfour, che per ragioni di età e per motivi di salute, non è più possibile considerare fra gli elementi attivi.

Si afferma che sir Robert Horne, ritornerà ad essere cancelliere dello Scacchiere nel nuovo Ministero, come lo fu nell'ultimo Ministero Lloyd George, dimessosi sette anni fa. Il suo ritorno in questa eminente posizione avrebbe il duplice vantaggio di rafforzare il Gabinetto con un'autorità tecnica indiscutibile e nello stesso tempo far rientrare nelle file del partito conservatore gli elementi di tendenza liberale, che si sono appartati dopo la fine della coalizione. In questo caso, Austin Chamberlain rimarrà più che mai isolato ed escluso da qualsiasi combinazione futura, che non sia il ritorno di Lloyd George al potere.

Sanguinosi conflitti nella Ruhr

fra comunisti e forza pubblica

BERLINO 22, sera

I torbidi comunisti nella Ruhr continuano. Stasera alle 20 a Dortmund, dopo una riunione di elementi estremisti, tre centurie di comunisti penetrarono nel quinto distretto della città, tentando di dar l'assalto al posto di polizia. Le forze disponibili di polizia ed i pompieri cercarono di parare l'assalto, ma vennero fatti segno ad un nutrito fuoco di rivoltelle e di carabine. Un poliziotto rimase ucciso, ed un pompiere e numerosi agenti feriti. La forza fece uso delle armi. Il numero dei comunisti uccisi non ha potuto ancora essere stabilito, perchè i compagni hanno prontamente curato il trasporto dei morti e feriti in asili sicuri. La polizia crede però che il numero dei comunisti rimasti uccisi sia almeno di nove. Anche in altri distretti della città, centurie di comunisti hanno tentato di provocare tumulti. Alle 23 gli scontri tra comunisti e polizia continuavano.

Aereoplano francese catturato in Germania

BERLINO, 22, sera

Un telegramma da Monaco annuncia che a Schweig, nella Franconia, è stato catturato un aeroplano francese. Il velivolo aveva dovuto atterrare per un guasto al motore. La polizia ha permesso ai passeggeri di continuare il viaggio, ma sequestrò l'apparecchio. L'episodio riveste uno speciale interesse, in quanto esso avviene a qualche settimana soltanto dalla protesta del Governo tedesco contro la violazione da parte degli aereoplani francesi del diritto sovrano della Germania. Una compagnia francese, senza richiedere il permesso al Governo tedesco, aveva da qualche tempo ripreso il servizio aereo Parigi-Praga, sorvolando sul territorio tedesco. Il Trattato di Versailles stabilisce che il consenso della Germania, per questi casi, avrebbe dovuto essere preventivamente ottenuto.

La conferenza del commercio a Praga

Manifestazioni italo-czecoslovacche

PRAGA, 22, sera

Ieri è arrivata la delegazione italiana alla Conferenza internazionale del commercio. Subito dopo la delegazione, accompagnata dal ministro d'Italia comm. Bordonaro, si è recata a deporre a nome del Governo italiano una grande corona di alloro coi nastri italiani, sulla tomba del Milite Ignoto czeco-slovacco. Il sottosegretario di Stato on. Corgini ha pronunziato un discorso, nel quale ha portato il saluto della Nazione italiana alla Czeco-Slovacchia ed ha rilevato la ferma volontà degli italiani di collaborare allo scopo di consolidare i sentimenti di amicizia e di fratellanza che uniscono i due paesi e di mantenere la pace mondiale.

Nel pomeriggio è stata inaugurata la conferenza internazionale, con un applaudito discorso del ministro Benes. Ha poscia parlato il sen. Pavia, a nome dell'Italia, rilevando le ragioni della solidarietà italo-czeco-slovacca, formatasi attraverso il sacrificio della guerra, ricordando i monumenti dell'arte italiana che si conservano a Praga ed esaltando gli eroi czeco-slovacchi.

I risultati della missione Bethlen a Roma

secondo un comunicato ufficiale

ROMA, 22, sera

Una nota ufficiale comunica:

Il conte Bethlen, Presidente del Consiglio d'Ungheria, ed il signor Kallay, ministro delle Finanze, venuti a Roma allo scopo di informare dettagliatamente il Governo italiano circa la grave situazione economica e finanziaria del loro paese, riconfermando nei colloqui da loro avuti con l'on. Mussolini gli scopi pacifici a cui si ispira la politica del Governo ungherese, hanno illustrato le proposte fatte alla Commissione delle riparazioni a Parigi per permettere la ricostruzione finanziaria dell'Ungheria. L'on. Mussolini ha assicurato il conte Bethlen che le richieste ungheresi saranno esaminate con la maggiore attenzione e che il regio Governo si interesserà nei limiti del possibile affinchè si addivenga ad una soluzione

Nell'occasione, è stato chiarito che nessuna difficoltà si oppone ormai alla ratifica della maggior parte degli accordi firmati a Roma il 5 aprile 1922 e dell'accordo per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della «Südbahn», nonchè della convenzione per il regolamento del transito e delle comunicazioni. E' stato inoltre stabilito che per definire anche con l'Ungheria altri accordi analoghi a quelli conclusi con altri Stati alla conferenza di Roma, relativi alla liquidazione del passato, verranno nel corrente mese da Budapest speciali delegati che si occuperanno altresì dei possibili miglioramenti nei servizi delle comunicazioni postali e telegrafiche.

Un omaggio di Gradisca a Mussolini

ROMA, 22, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi Franco Ciarlantini, che gli ha presentato la prima copia artistica, rilegata in pergamena, dei bollettini della guerra, editi dalla Casa editrice Alpes di Milano, in occasione dell'anniversario della entrata in guerra dell'Italia. Il volume, che porta una vibrante prefazione dettata dall'on. Mussolini, raccoglie tutti i bollettini della guerra italiana. L'omaggio è stato molto gradito dal Presidente, che ha dichiarato di apprezzare il fine altissimo di propaganda patriottica che la casa si propone di conseguire con tale pubblicazione.

Una commissione di rappresentanti della città di Gradisca, composta del sottoprefetto, del sindaco, dell'assessore all'istruzione e del console della legione dell'Isonzo magg. Francisci, ha poi presentato al Presidente un artistico cofano in legno intagliato, contenente la riproduzione della lapide posta sulla facciata della sede municipale di Gradisca a ricordo dell'avvenuta ricostituzione della patria del Friuli. L'iscrizione è scolpita su di una scheggia di pietra del Carso, presa in faccia all'ospedale di Ronchi, dove Mussolini, bersagliere combattente, fu ricoverato per le gravi ferite riportate a quota 144. Dice: «Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e della Nazione Re d'Italia — Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri — vollero ricostituita all'antica unità la patria del Friuli — Gradisca veneto baluardo all'Isonzo — esultante e grata — promette italica fedeltà — 1923.»

Il Presidente ha manifestato la sua gratitudine per il particolare significato del presente, ed ha ringraziato vivamente la commissione, intrattenendosi quindi a parlare di questioni e di problemi interessanti le condizioni del circondario di Gradisca.

Paesi danneggiati per l'esplosione d'un deposito di polvere presso Riva

TRENTO, 22, sera

Una violenta esplosione è avvenuta oggi verso le 5.30 a Grez, presso Riva, ferendo gravemente due persone e cagionando gravi danni ai paesi di Varone, Sant'Alessandro e Grotta. Si tratta dello scoppio di una rilevante quantità di polvere da cannone che certi Pellegrini e Bonomi avevano fatto trasportare giorni fa in una ridotta che gli austriaci avevano costruito presso Varone durante la guerra. Il trasporto è stato compiuto dal carrettiere Betta. La casa di questi è stata danneggiatissima e, inoltre, sono rimaste ferite la moglie e la figlia. Sul posto si sono recate le autorità per compiere delle indagini, che però non hanno finora portato ad alcun risultato. L'unico indizio finora emerso, è dato dal fatto che il Pellegrini aveva abbandonato con i suoi compagni la propria casa sita nei pressi della ridotta, due ore prima dell'esplosione. Anche a Riva lo scoppio ha destato forte panico e si sono avuti molti vetri rotti. Sembra che i sacchi di polvere depositati nella ridotta ammontassero a una trentina circa.

Il „meeting" atletico di Londra

Umek secondo nelle "14 miglia,,

LONDRA, 22, sera

Nella seconda giornata della XIV riunione atletica indetta dal Club Atletico-Ciclistico italiano a Londra, parecchie volte la vittoria ha arriso ai nostri campioni compensandoli largamente dello scacco subito, senza loro colpa, nella giornata di sabato. Blasi ha vinto magnificamente per almeno 600 metri la corsa su strada — 14 miglia — contro competitori come l'inglese Vincent, il belga Proot, il francese Thys, lo scozzese Duncan Wright. Blasi ha compiuto il percorso in 1,18,14 e 3/5, mentre il tempo del vincitore dell'anno scorso, Vincent, fu di 1,22,42. Blasi è arrivato prestissimo, suscitando lo stupore del pubblico per l'elasticità con la quale ha fatto un giro d'onore sulla pista; 2) Vincent; 3) Proot; 4) Leatherheav.

La «14 miglia di marcia» doveva essere una vittoria di Pavesi che prese la testa e la tenne con splendido stile fin dopo 10 miglia, quando, colto da improvvisa indisposizione, dovette abbandonare. Così la vittoria toccò all'inglese Poynton, campione inglese delle 20 miglia, il quale compì il percorso in 1,54,59; secondo arrivò, con bellissima performance il triestino Giusto Umek; 3) Goodwing, che fu secondo nel campionato inglese delle 20 miglia.

La marcia handicap dei 10 mila metri fu vinta superbamente da Ugo Frigerio, il quale distanziò prima l'inglese Cowley e poi staccò di qualche centinaio di metri Watts, campione inglese delle 7 miglia, che aveva mantenuto una lotta serrata con lui per quasi tutta la gara. Frigerio non riuscì a battere di nuovo il record olimpionico di Goulding in 46,28 2/5, giacchè fece il percorso in 46,34 e 1/5. Egli aveva fatto un tempo migliore in marzo con 46,18.

"L'allegoria della Primavera,,

Un lavoro di Cavacchioli caduto a Milano

MILANO, 22, sera

Questa sera al teatro Filodrammatico la compagnia di Alda Borelli ha rappresentato «L'allegoria della Primavera», tre atti di Enrico Cavacchioli. Il lavoro non sembra sia piaciuto al pubblico, che ha manifestato ripetutamente la sua disapprovazione.

Trieste e Gorizia preparano accoglienze trionfali ai mutilati

Il Governo e le più spiccate notabilità dell'Esercito con tre membri di Casa Savoia per onorare i Caduti del Carso

Passa la storia

Su queste terre riguadagnate all'Italia col massimo sacrificio di sangue che essa abbia compiuto nei secoli, il dramma e l'apoteosi della storia stanno per assumere nei prossimi giorni una mai più vista profondità e potenza di evocazione. E' l'anniversario ottavo dell'atto di volontà suprema della Nazione: la guerra. Un'atmosfera spirituale, qual mai mancò al respiro della Patria, ma che pur temporaneamente soffrimmo conturbata e velata dai malsani vapori del nihilismo sarmatico, avvolge oggi di sua limpidezza incorrotta e serena la vita della Nazione che ha ripreso fiduciosamente il suo storico cammino. Le memorie dei grandi fatti, delle grandi purità eroiche, dei giorni sublimi che fecero all'Italia un nuovo destino, hanno sugli animi una forza fascinatrice, che li attira come per un bisogno di inalzare la vita di sentimento in quell'immacolato splendore per cui gli uomini e le nazioni sono immortali. E sotto questo impulso di elevazione morale che freme attraverso la Nazione tutta, spontaneamente, quasi per mille e mille volontà occulte che concorrano in un armonioso disegno, le più varie forze vive d'Italia, le più nobili incarnazioni dello spirito di amore che ne guida i fati, si sono date convegno in questa terra riscattata dalla vittoria, sui luoghi dove si compievano le gesta più ardue dell'epopea e dove ora giace il popolo dei morti.

Talchè sembra veramente che tutta la storia di questi otto anni, densi di avvenimenti quali basterebbero al ciclo di un secolo, voglia entro il breve spazio di pochi giorni ribalzare viva in mezzo a noi nel suo spirito e nelle sue azioni.

Già i mutilati, in numero che di giorno in giorno s'accresce, calcano il suolo per il quale diedero le carne ed offersero la vita. Si radunano a squadre, sotto i loro vessilli, e fanno moltitudine, e rappresentano la moltitudine tanto più grande dei loro fratelli nell'offerta e nel sacrificio sparsi in ogni parte d'Italia. Da Trieste, la città il cui nome fu sogno e incitamento di sovrumano coraggio, si accingono a muovere in ordine austero verso i campi di battaglia, dove si allineano nei cimiteri le tombe dei morti. Vanno a rinnovare un giuramento, che contiene per l'Italia una promessa di eternità e per i morti una promessa di eterna risurrezione. Chi è morto di quei morti, se tutto vive intorno a loro di una vita sublime che l'Italia non potrà mai dimenticare? Chi è morto, se l'aspra piramide del San Michele protegga i battaglioni di tombe, se il flutto azzurro del Timavo rispecchia l'ara degli eroi, e ogni zolla, ogni pietra di quel paesaggio ha un nome immortale per sè e per quelli che vi sono caduti negli epici giorni?

La coorte dei mutilati è attesa all'appuntamento dal Duca d'Aosta, il comandante magnanimo della Terza Armata, reduce sui campi delle sue battaglie e della sua gloria, mosso dallo stesso pensiero di riverenza ai suoi morti. Il generale invitto insieme coi soldati più prodi celebreranno il degno rito di pietà sul colle dalle falde alla cima scavato di tombe. Celebreranno il valore italiano e parleranno d'Italia ai valorosi che soggiacquero per tutti noi vivi, che soggiacquero per la pace italica d'oggi e per la grandezza di domani. Le ore più mistiche e solenni della guerra, vissute nell'adorazione della Patria oltre ogni vincolo di materialità terrena, rivivranno tra il cupo clangore delle fanfare nella cerimonia funebre alle rive d'Isonzo.

Ed ivi sarà anche il Presidente del Consiglio Benito Mussolini. L'uomo della guerra che egli fu, l'uomo delle trincee, il fratello e il duce dei mutilati, oggi capo del Governo italiano per quel filo diritto di logica che scorre entro i fatti della storia. Il combattente di ieri, il depositario della fiducia dei combattenti nell'avvenire della Nazione vittoriosa, si ritroverà fraternamente tra i combattenti. E per un istante non vedranno essi il pensoso ed energico uomo di governo che da Roma disciplina l'Italia e ne affronta la restaurazione, ma l'uomo di fuoco, l'avvampante spirito, che uscito dall'inferno dei combattimenti tutto intriso del proprio sangue, vi ritornava alla testa delle veementi schiere di mutilati, di stroncati, di sacrificati, perchè infiammassero le nuove avanguardie ammassate nelle trincee col loro terribile incitamento. Forse Benito Mussolini rivedrà anche quel cimitero di Ronchi, dove egli giacque dissanguato per quaranta ferite che gli laceravano il corpo, e dove avvenne il suo primo incontro col Re, che doveva poi chiamarlo a governare e a salvare l'Italia nell'ora di una crisi suprema.

Storia, grandissima storia che risorge, che si ricompone, che ritrova le sue possenti armonie, nei luoghi, nelle cose, negli uomini. Il passato e il presente si riallacciano entro gli orizzonti della memoria, che rinserrano in un solo cerchio l'atto audace della dichiarazione di guerra e la glorificazione della Patria negli artefici, morti e vivi, della Vittoria. Tutte le tappe di questa storia si ripercorrono idealmente, attraverso palpitanti imagini, nei convegni promossi a questi giorni. Ecco la grande targa di pietra, in forma d'arca romana, inaugurata al Timavo: e un impeto d'eroi balzanti dalle basse quote che furono altrettanti Calvari sparsi per la palude, verso l'Hermada crestata di fuoco, il sommo Calvario. Ecco i bersaglieri radunati a Trieste: e il 3 novembre, la giornata degli squilli trionfali e dell'approdo impetuoso alla vittoria mentre ancora rombava il cannone lontano. Ecco, sui luoghi memorabili, il Club Alpino Italiano, dove si temprarono e si temprano i custodi della Patria sulla sua cinta murata di montagne. Ecco ricordata da una targa di bronzo perenne la venuta del Re d'Italia a Trieste: la consacrazione degli avvenimenti mirabili, la festa e la apoteosi, l'inizio di un'era nuova di più vasta missione storica del nome italiano.

Sentono i cittadini la misteriosa potenza di risurrezione e il fatidico significato che è in queste cerimonie commemorative: e da tutte le case, di città, di villaggi, espongono il tricolore: e anime umane e insegne della Patria hanno nell'aria un ritmo solo di riconoscimento e di gratitudine per la grandezza maestosa di ciò che l'amore degli italiani potè compiere per l'Italia.

L'arrivo dei mutilati e delle rappresentanze

Fervono alacremente i preparativi per alloggiare il grosso dei mutilati, che giungeranno oggi, con tutti i treni. La sede della locale sezione dei mutilati è divenuta il quartiere generale per la formidabile organizzazione tecnica, sia per gli alloggiamenti, già in massima parte assicurati, che per quanto riguarda l'assistenza e la preparazione per la Sagra carsica. Un alto spirito patriottico anima tutti i gregari dell'Associazione, la quale ha il suo capo nell'avvocato Romano, l'instancabile segretario generale, che trova nei membri della commissione direttiva centrale: Slataper, Baccarini, l'avv. Carino e l'avv. Mammalella, coadiuvatori e al tempo stesso animatori. Essi formano lo stato maggiore della grande Associazione dei mutilati.

Durante la notte di lunedì, come abbiamo ricordato ieri, sono giunti a bordo del-l'«Helouan», proveniente da Venezia, i trecento mutilati della Toscana orientale. Abbiamo tra essi notato la presenza di nobilissime figure: il cieco di guerra Aurelio Nicolosi, per esempio, avendo perduta la vista, tenne ancora per due ore il comando della compagnia, fino alla fine dell'azione; il maggiore Bruna, che per meriti di guerra è stato insignito dell'ordine militare di Savoia e altri. Notiamo che a bordo dell'«Helouan» era pure la signora Rocco, moglie del sottosegretario all'Assistenza militare, il quale giunse, invece, ieri mattina alle 10.25 con il generale Capello. All'arrivo, come abbiamo già ricordato nelle edizioni di ieri, si trovavano le autorità politiche, civili e militari, fra cui il ten. gen. Vaccari, il prefetto comm. Crispo Moncada e il sindaco sen. Pitacco.

Nel pomeriggio giunsero, col treno delle 16, una quarantina di mutilati delle provincie di Bari, Lecce, dalla Sicilia, Abruzzi e Roma. E' stato notato tra essi il mutilato Santagata, lo scultore che incise la medaglia commemorativa, la quale verrà data in dono alle bandiere di tutte le sezioni e sottosezioni.

Oggi arriveranno le rappresentanze del Senato e della Camera e personalità di prim'ordine che figurano tra i mutilati, fra i quali il grande cieco di guerra e duce spirituale dell'Associazione nazionale dei mutilati, Carlo Delcroix.

Il saluto del Comitato centrale dell'Associazione mutilati a Trieste

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra rivolge a Trieste il seguente nobile saluto:

«Nell'anniversario che segna i nuovi destini della stirpe, giungono a Trieste i mutilati d'Italia. Vengono le schiere dell'olocausto per rendere sul luogo, che fu altare e frantoio della giovinezza italica, solenne testimonianza di loro fede intera.

«Accenderanno sulle cime i roghi del rito, diranno con mille silenzi una preghiera unica, veglieranno per i vivi e per i morti nella notte santa.

Trieste sarà la prima e l'ultima tappa. Primogenita nell'amore d'Italia, la città adriatica riceverà prima l'omaggio delle mille bandiere, fiammeggiante messaggio dell'amore del popolo tutto e riconoscerà nella passione dei mutilati di guerra il destino del suo forte patire.

«Saluterà insieme con la giovinezza piagata, ma non doma, dalla guerra, le nuove speranze lanciate sul mare e nella storia, griderà ai morti con la voce senza pianto dei mutilati di guerra il giuramento di tutti gli italiani: *«In alto e lontano»*.

Il manifesto del sindaco dott. Pitacco

Il sindaco dott. Giorgio Pitacco ha fatto affiggere ieri sugli albi il seguente nobile manifesto di saluto a S. A. il Duca d'Aosta, ai mutilati e ai bersaglieri ospiti, in questi giorni, della nostra città:

«Cittadini! Col tricolore e con la fede, col palpito indomito dei cuori che non tremavano davanti allo scrosciare della morte, ma esultarono per la vittoria, compiuta nei rinsaldati ed estesi confini, giungono tra noi, più che ospiti, fratelli desiderati, i grandi Mutilati d'Italia.

Sono Essi che ci ridiedero la Patria, Essi che ci affrancarono per sempre, plasmando i nostri nuovi destini. L'ora solenne sia piena di ricordi; sia ora sacra all'apoteosi degli eroici liberatori; alla gratitudine dei liberati.

Ai Mutilati d'Italia, ai baldi bersaglieri, i quali col ricordo delle più eroiche gesta, celebrano nella loro e nella nostra Trieste la Sagra solenne del corpo, Trieste, raccolta nella contemplazione sacra di una superiore visione di patriottismo, dia riverente e grata il saluto della palpitante anima sua, materiata d'affetto e di riconoscenza, per quanti magnanimi operarono e combatterono e morirono per liberarla.

«Cittadini! Coi mutilati d'ogni arma, coi bersaglieri d'ogni battaglia, ospite augusto, sia pure per breve ora, S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, ritorna fra noi, a suggellare con l'augusta presenza la solennità della cerimonia, sacra alla morte e alla religione della Patria.

Al Duce Sabaudo, che con la spada e la bianca croce, a capo della invitta III Armata, contribuì a restituirci all'Italia, al Cittadino vostro che vi amò e che vi ama, sentendo di appartenervi, dite gloria nell'unanime slancio del vostro devoto e reverente saluto.

«Triestini! L'ora solenne sacra ai ricordi di sacrificio e di sangue, sia pure sacra alla gratitudine e all'amore, che rinsaldano i vincoli immutabili tra tutti i figli della Nazione risorta e rinnovellata.

E gli animi e i vessilli si pieghino davanti alla maestà della Patria».

L'appello dei combattenti

Il delegato provinciale dell'Associazione nazionale combattenti, avvocato Giovanni Melone, rivolge ai consoci il seguente appello:

«Combattenti, i migliori di noi, nelle membra mutilati e nello spirito più forti e più sereni, saranno domani qui da ogni canto d'Italia per ripetere a Trieste prima, alle tombe degli Eroi poscia l'infinito amore, che più bello e più santo fece il loro destino.

«A voi commilitoni l'orgoglio di prodigare ai fratelli mutilati le prove di quell'affetto che, nato nell'ora della dedizione comune, non teme e non tollera tirannie di tempo e di spazio».

Il campanone di San Giusto, per disposizione del sindaco dott. Pitacco, suonerà domani, giovedì, dalle 10.30 alle 11, mentre si svolgerà la solenne cerimonia di consacrazione del Cimitero di Redipuglia.

Le prime disposizioni per il corteo in onore dei mutilati

Venerdì alle 18 auspice il Comune, si svolgerà il grande corteo popolare in onore dei mutilati, che deve riuscire l'imponente dimostrazione di affetto e di riconoscenza dei triestini per il più bel fiore della gioventù d'Italia, ch'ebbe le carni straziate, le membra mutilate per la nostra redenzione. Il Comitato organizzatore del corteo non ha definitivamente concretato in ogni particolare l'ordine di sfilamento delle associazioni e delle rappresentanze, ma possiamo già dire come esso si svolgerà nelle sue grandi linee: scolaresca, associazioni e rappresentanze con le bandiere, si raccoglieranno sul piazzale della Caserma Oberdan, entrando per la via del Coroneo, iniziando l'adunata alle 16.30. Qui gli ordinatori inquadreranno gli intervenuti, che alle 18 in punto usciranno in piazza Oberdan e, per via Carducci, Ponte della Fabra, Piazza Goldoni, Corso V. E. e Piazza della Borsa, raggiungerà la Piazza Unità.

I mutilati che per le loro condizioni non potessero assistere alla sfilata del corteo sulla piazza, prenderanno posto alle finestre e ai poggiuoli dei palazzi del Comune, della Prefettura, del Lloyd e del palazzo Modello. Gli altri mutilati si schiereranno sulla piazza in un posto d'onore e il corteo sfilerà loro dinanzi in segno d'onore.

Agli scolari e alle donne che parteciperanno al corteo, è fatta viva preghiera di portare fiori per lanciarli in onore ai mutilati.

Al corteo, oltre alle bande dei Ricreatori della Lega e del Comune, parteciperà anche il corpo bandistico «Giuseppe Verdi», che offerse patriotticamente la sua collaborazione alla grande, solenne manifestazione.

La sezione triestina dei mutilati chiede "fiori,, per i compagni gloriosi

La sezione triestina dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra rivolge ai cittadini il seguente appello, firmato dal presidente avvocato Martellanz-Bosco:

«Cittadini! Domani fra le ore 10 e le 14 arriveranno in questa città, sacro tempio della fede e del martirio, color che dall'olocausto di ogni bene riportarono soltanto le membra martoriate. E con quelle, la gioia che non si esprime, di avere dato tutto.

«Cittadini! Ai fratelli mutilati che da ogni città e borgo d'Italia qui verranno a chiedere il sorriso della bontà tra l'azzurro dell'Adriatico ed il terso cielo di Trieste nobilissima, date fiori, fiori e fiori».

L'arrivo di S. E. Mussolini a Monfalcone

L'on. Mussolini arriverà a Monfalcone domani con il diretto di Roma alle 9.30. Sarà accompagnato dai ministri ex combattenti Federzoni, Giuriati e dei sottosegretari Acerbo, Finzi, Caradonna e Sarli. Il Presidente del Consiglio si recherà subito in automobile a Redipuglia per presenziare alla cerimonia di consacrazione del Cimitero di Sant'Elia.

La rappresentanza della Camera a Trieste

Oggi alle 16, con il diretto Parigi-Trieste arriverà la rappresentanze della Presidenza della Camera, composta del vicepresidente on. Pietravalle, dell'on. Padulli e del comm. Ferdinandi, segretario della Camera.

S. E. il generale Vanzo, che fu il primo capo di Stato Maggiore del Duca d'Aosta alla III Armata, sarà qui stamane con il treno delle 10.30.

Come Gorizia si prepara a festeggiare

il Duca d'Aosta e i mutilati della grande guerra

Abbiamo da Gorizia, 22, notte:

Gli areoplani che volteggeranno il giorno 24 sul cielo di Redipuglia, durante la consacrazione, saranno 24 e partiranno dai punti di concentrazione in squadriglie di quattro. Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, parteciperà tanto alla cerimonia di consacrazoine, quanto al rancio dei mutilati sul S. Michele. Per la venuta del Duca d'Aosta a Gorizia si stanno erigendo immensi archi di trionfo nei vari punti della città, sormontati da gonfaloni nazionali e cittadini, da bandierine, stemmi simbolici ecc. Gli archi, in tutto cinque, saranno eretti alla stazione meridionale, viale XXIV Maggio, davanti all'edificio della Posta, mercato di esportazione e in piazza della Vittoria. I lavori sono diretti dall'ing. Riccardo Del Neri, direttore dell'Ufficio tecnico municipale, che già ebbe a curare l'addobbo della città in occasione della venuta dei Reali.

L'imponenza delle rappresentanze

Tutte le case e gli edifici pubblici saranno imbandierati da gonfaloni e bandiere tricolori, mentre i balconi saranno adornati di fiori e drappi fregiati dalla croce sabauda.

Alla cerimonia di Redipuglia parteciperanno, oltre al Duca d'Aosta, il Duca di Pistoia, il Duca di Borgamo, S. E. Diaz, tutti i generali comandanti di zona, il gen. Cappello, i generali Sani, Albricci, Petitti di Roreto, Grazioli, Sailer, Croce, il Comandante marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. l'on. Giuriati, i senatori Don Fabrizio Colonna e sen. barone Giovanni Rossi, in rappresentanza del Senato, e molti altri senatori, tra cui i senatori barone Morpurgo, Mayer, Piccoli, Bombig, Valerio, ecc. Una larga rappresentanza della Camera dei deputati e di tutte le maggiori corporazioni d'Italia.

Per approntare l'addobbo del cimitero di Redipuglia, S. E. il gen. Paolini coadiuvato dal segretario magg. Bauzano del C. O. S. C. G. di Gorizia, ha composto in tutta la Regione Giulia, ben 18 comitati, con l'incarico di approntare festoni sempreverdi legati da nastri tricolori, che verranno disposti sulle tombe degli Eroi dell'invitta III Armata, che riposano il sonno eterno e immortale nel grande cimitero di S. Elia. I comitati, a cui hanno aderito con un senso di elevata devozione e dedizione tutte le signore giuliane, si raccolgono giornalmente per compiere il pietoso lavoro. Essi sono distribuiti nelle varie città della Venezia Giulia, da Trieste a Udine, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Cividale, Fogliano ecc. A Gorizia, i comitati femminili sono due e lavorano alacremente. Tutti i proprietari di giardini si sono prodigati a donare foglie di alloro e fiori, con generosa spontaneità. Ognuno ha desiderato di poter essere comunque utile agli organizzatori, gareggiando nel mettere a disposizione tutto ciò che poteva dare, pur di fare un'offerta generosa e spontanea, quanto silenziosa e devota, affinchè la giornata consacrata ai nostri grandi morti possa rifulgere in tutto il suo splendore. Le stesse signore che ebbero incarico di recarsi di giardino in giardino, nelle ville signorili e nelle fattorie, sono rimaste commosse da tanta spontaneità di offerte, chè ognuno voleva dare di più, spogliando i giardini delle più belle fronde d'alloro per donarle alle bianche tombe dei caduti, che tutto dettero per la nostra redenzione.

L'attesa trepida di Santa Gorizia

Di tale sentimento è d'altronde compresa tutta la cittadinanza, che aspetta trepidante il momento di salutare degnamente il Duce dell'invitta III Armata, il quale il 9 agosto 1916, mentre la terra tutta d'intorno tremava, entrò trionfante nella città liberata dalle armi fraterne, salutato dalla commozione più viva di tutti quei ferventi patriotti che, consapevoli dell'ora che non poteva mancare, rimasero in Gorizia sfidando tutti i pericoli.

Un gruppo di goriziani raccolse, da tempo, segretamente, i fondi necessari per approntare una semplice, ma pur significativa targa marmorea, che dice: «Gorizia XXIV Maggio 1923 — Agli eroi della redenzione — I goriziani». Tale targa verrà posta sul monumento che domina il Cimitero degli eroi, e fu esposta fino ieri, nelle vetrine del floricultore Marcello Reichmann, in Corso Vittorio Emanuele.

Fiori ai Cimiteri del Carso

Moltissime sono le ghirlande che furono commesse a Gorizia, dalle sezioni mutilati di tutt'Italia, per essere deposte nei vari Cimiteri ch'essi visiteranno il giorno 26. Esse portano sui nastri tricolori una unica scritta, che dice: «Alla sacra memoria dei caduti, i Mutilati di guerra, XXIV maggio 1923».

Corone d'alloro con nastri e dedica furono pure ordinate dal Collegio dei costruttori di Gorizia, che le deporranno nel Cimitero di Redipuglia e in quello degli eroi di via dei Capuccini. Altre corone furono fatte approntare d'ordine del partito fascista di Gorizia, dall'Associazione combattenti, da un gruppo di ingegneri locali e da varie associazioni e corporazioni cittadine. Tre grandi corone saranno deposte nei Cimiteri di Aquileia, Redipuglia e S. Michele. Il Comune di Gorizia ha pure ordinato due ghirlande d'alloro con bacche d'oro, nastri e dedica, da deporsi a Redipuglia e nel Cimiteri degli Eroi di via dei Cappuccini.

La tovaglia che adornerò l'altare del Cimitero degli Invitti della III Armata, su cui monsignor Bartolomasi celebrerà la messa da campo, è stata offerta dalla signorina Lucia Kurner, figlia del dott. Lodovico Lodovico Kurner e della signora Marta Curellich-Kurner, di Gorizia, che fu una delle bimbe rimaste in città ad attendere i liberatori, per offrir loro l'omaggio dei bimbi della città strappati ai loro cari.

L'Ispettorato cura e onoranze delle salme dei caduti in guerra ci comunica d'urgenza che gli ufficiali in divisa ed i reduci delle battaglie del Carso, muniti di documenti comprovanti tale loro qualità, avranno libero ingresso nel Cimitero di Redipuglia durante la cerimonia. Essi riceveranno all'entrata nel Cimitero il biglietto d'invito.

Il pellegrinaggio dei mutilati

Il giorno 26, arriveranno qui, provenienti da Trieste, con cinque treni, i mutilati di guerra partecipanti alla grande cerimonia di consacrazione del Cimitero di S. Elia, in numero di circa 4000. Essi si raccoglieranno sul campo sportivo divisionale, ove verranno formate quattro colonne e con automezzi visiteranno i colli storici che circondano Gorizia. Dato il numero rilevante di partecipanti e per evitare eventuali confusionismi, è probabile che, appena arrivati, con i treni che si seguiranno a distanza, fra le 7 e le 9, i mutilati vengano subito avviati ai luoghi di destinazione sul Podgora, ad Oslavia, sul S. Marco e sul Sabotino. Essi ritorneranno in città verso le 16, per radunarsi in piazza della Vittoria, dove da un palco appositamente allestito, il grande mutilato di guerra Carlo Delcroix pronuncierà un discorso commemorativo.

L'organizzazione dell'arrivo dei mutilati a Gorizia è curata dall'Associazione locale mutilati e invalidi di guerra, presieduta dal tenente mutilato di guerra concittadino Giovanni Morassi, che si è messa in diretto contatto col comitato esecutivo della città, presieduto dal Commissario comunale cav. Fabricli. Terminato il discorso del Delcroix, i mutilati ripartiranno per Trieste con treni speciali dalla Gorizia Nord e Meridionale.

Ordine di movimento per la Milizia nazionale. Il Console comandante della Legione «San Giusto» Pertot-Ascari ha emanato il seguente ordine di movimento: «Tutti gli ufficiali fuori quadro e la Legione al completo con fanfara, si troveranno giovedì 24 alle 4 del mattino in caserma in via della Ferriera 12, per prender parte alla cerimonia di Redipuglia. La partenza seguirà alle 5 col piroscafo «Vettor Pisani» dalla Riva Nazario Sauro».

L'Associazione mutilati invita tutti i soci che si sono iscritti e che sono muniti di tessera speciale, per il pellegrinaggio sul Carso, e i consiglieri in modo particolare, di trovarsi il giorno 24 alle ore 4.30 del mattino nel giardino della stazione per prendere i treni che partiranno per Redipuglia.

Desideri, comunicazioni e disposizioni

del Comitato organizzatore del pellegrinaggio carsico

«Il comitato organizzatore del pellegrinaggio carsico prega le ditte che hanno alle loro dipendenze i mutilati di guerra, di accordare loro un permesso per le giornate del 23, 24, 25, 26 corrente, affinchè possano prendere parte alla cerimonia in onore degli ospiti».

— Con tutti i treni giungono i mutilati in rappresentanza di tutte le sezioni d'Italia».

«I servizi, già tutti predisposti e ai quali provvedono con cura grandissima e con zelo intelligente i volontari di guerra e i mutilati di Trieste, hanno già iniziato il loro funzionamento. Quello importantissimo degli alloggiamenti, ch'è personalmente diretto dall'ing. Fanna, vice-presidente dell'Associazione mutilati di Trieste, dal dott. Rangan e dal consigliere comunale Comici, ha fatto miracoli per provvedere all'alloggio anticipato dei tremila mutilati già annunziati, procurando letti, materassi, coperte, ispezionando e riattando locali, prodigandosi in tutti i modi per dare subito ai gloriosi ospiti la sensazione dell'amore con il quale Trieste li accoglie. All'opera loro e a quella fervidissima di tanti altri, il comitato intende dare, non appena gli sarà possibile, pubblico attestato di riconoscenza».

— Consta a questo comitato che persone private e comitati più o meno anonimi, hanno intenzione di mettere in vendita opuscoli ed organizzare questue a favore dei mutilati. La cittadinanza sia avvertita con questo comunicato, che i mutilati non intendono ch'essa venga sfruttata in loro nome: essi non chiedono elemosine ma soltanto affetto, ospitalità ed amore. L'Associazione mutilati è decisa a denunciare tutti coloro che specuIeranno in suo nome. I carabinieri reali e la Milizia per la difesa nazionale saranno incaricati di impedire un tale abuso».

— Il grande invalido Carlo Delcroix arriva a Trieste oggi, mercoledì, alle 10.25, alla stazione centrale. Assieme a Carlo Delcroix e con lo stesso treno arrivano oltre mille mutilati. Con i treni successivi arriverà il resto del pellegrinaggio. Ad accogliere il grande compagno saranno alla stazione i mutilati già a Trieste e, certo, gran folla di cittadini».

Il saluto dei combattenti corridoniani ai mutilati

Il consiglio direttivo del gruppo combattenti «Filippo Corridoni» dà il benvenuto ai mutilati con il seguente manifesto:

«Mutilati, il Carso che vi ha ospitato nella sua roccia bianca e v'ha tenuti prigionieri — per i lunghi mesi della nostra passione — dentro la rossa argilla, vi accolga oggi — libero e redento — nel tripudio del sole di primavera. E sorga, dal suo terreno rotto e sconvolto, un acre profumo di ricordi e di affetti. E vi salutino, come dall'alto della vetta raggiunta si saluta la pianura, tutte le croci dei cento cimiteri carsici. E vi saluti, per le vie di questa Treste sospirata nelle pesanti veglie e intravvista oltre la ferrigna nebbia degli assalti, la riconoscenza e l'amore di tutto un popolo. E discenda da questo cielo, che il vostro patire fece più azzurro, la benedizione di coloro che vi attesero nella fosca vigilia e non poterono salutarvi sotto il sole della vita.

«Così noi vi diamo i benvenuti, o fratelli mutilati. Così vi diciamo il nostro affetto, o pellegrini del dolore e della gloria. E così possiate trovare, per le strade di Trieste e per le contrade del Carso nostro, il sorriso degli uomini e il sorriso della natura, auspicanti in una vita pacificata un'umanità redenta. Come sarà la nostra Patria profetata da Mazzini e da Corridoni».

La messa da campo sul piazzale di S. Giusto. Oggi alle 11.30 sul piazzale di S. Giusto si celebrerà una messa per i Caduti. Alla funzione interverrà il vescovo castrense monsignor Bartolomasi, il quale terrà un discorso.

L'inno ai martiri fascisti, del cav. Alessandro de Vecelli, dedicato all'on. Mussolini prima dell'avvento al potere, ed istrumentato dal maestro Domenico Visintin, verrà oggi suonato in Piazza Unità dal Corpo bandistico «Giuseppe Verdi» per la prima volta a Trieste, alle 20.30.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'inaugurazione del monumento ai caduti alle foci del Timavo

Tra le cerimonie che assurgeranno a particolare significazione, quella di domenica, al Timavo, sarà certamente delle più rimarchevoli. Verrà, com'è noto, inaugurato a quota 12, alle foci del fiume virgiliano, il monumento in memoria dei caduti. L'idea del monumento è stata un'iniziativa del quarto congresso forestale italiano, al quale offrì il suo appoggio morale e materiale il Commissario prefettizio di Venezia, comm. Giordano, il quale offrì all'uopo 2000 lire, e prenderà parte alla cerimonia inaugurale. Anche l'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie elargì una somma pro monumento. Per ordine del ministro della Marina, il Comando in capo dell'Alto Adriatico ha invitato il comandante militare della piazza marittima di Pola a inviare un cacciatorpediniere per eseguire le salve durante la cerimonia al Timavo.

Per l'occasione dell'inaugurazione del monumento al Timavo, in memoria dei caduti, fissata per il giorno di domenica 27 corr., partirà da Trieste (stazione centrale) un treno speciale, alle ore 7.30, con arrivo a Monfalcone alle 8.30; il ritorno seguirà da Monfalcone alle ore 12.35, con arrivo a Trieste alle 13.30. I biglietti di passaggio godranno di una riduzione del 30%. E' consigliabile acquistare i biglietti il giorno 26.

Onoranze a Giovanni Randaccio

Come fu già annunciato, alle ore 17 del giorno 24 m. c., sarà deposta, a nome di Trieste, sull'arca di Giovanni Randaccio, nel Cimitero degli Eroi, un'artistica corona di ferro battuto, eseguita nelle officine Calligaris di Udine sotto la direzione del comm. arch. Guido Cirilli.

Il comitato cittadino, presieduto dal prof. Sticotti, ch'è anche autore della dedica, è particolarmente grato al comm. Cirilli per l'opera da lui prestata con squisita gentilezza, e porge pure vivi ringraziamenti all'egregio avv. Carlo Boccini per gli aiuti d'ogni sorta offerti con grande liberalità, alla sua distinta signora e a tutti coloro che contribuirono alla raccolta dei fondi necessari e di cui sono qui segnati i nomi: Ketty Stock, Ida Kohn, Garrone Garzolini, Amelia Pavia Micheletti, comm. Moscheni, Luisa Tedeschi, signorina Maras, Guglielmo Sbrizzi, Mario Gmeiner, Berta Lauro, Carlo Coffou, cav. Gius. Righini di Fiume, Rosa Morpurgo, dott. S. Decolle, Emilia Sicherl, cav. magg. Nosati, avv. Jacchia di Bologna, comm. Carlo Coretti di Roma, Eugenio Golup, signora Salto, dott. Angelo Ara, Italo Fabbro, Augusto Cattelani, le signorine Canziani e Pacor, dott. Brugnolo, Olga Tureck.

Le società, che già ebbero l'invito, sono pregate di intervenire coi loro vessilli, tanto alla cerimonia di Aquileia, del 24, quanto all'offerta di una corona di lauro, che avrà luogo presso il cippo di Giovanni Randaccio, non lungi dalla targa del Timavo, la quale sarà inaugurata la mattina del 27.

L'escursione della carovana del Club Alpino Italiano

Nel pomeriggio di ieri giunsero a Trieste con automezzi i 350 escursionisti del Club Alpino Italiano, provenienti dal Monte Nevoso, Postumia e San Canziano. A San Canziano erano ad accoglierli la Presidenza e la Direzione dell'Alpina delle Giulie. Faceva servizio d'onore la Commissione Grotte del patriottico sodalizio.

Accompagnati da alcuni direttori dell'Alpina delle Giulie, i gitanti scesero in città all'accantonamento stabilito alla Pensione Cosulich di Servola. Gli escursionisti si fermeranno a Trieste tutta la giornata d'oggi e questa sera vi sarà il banchetto di chiusura dell'escursione. Al banchetto, che si terrà pure alla pensione Cosulich, interverranno i rappresentanti del Governo, della città e le autorità militari.

Giovedì mattina gli alpinisti ripartiranno con treno speciale per Redipuglia e Gorizia.

La carovana degli alpinisti è guidata dal direttore cav. Celso Colombo; hanno preso parte all'escursione l'on. Francesco Mauro, presidente della sezione di Milano del C. A. I., il vicepresidente ing. Lavezzari, il comm. Nagel, in rappresentanza della Direzione centrale, il grande mutilato magg. de Castiglioni, in rappresentanza del Ministero della Guerra, l'avv. Monselice e uno stuolo di altre personalità di tutte le città d'Italia.

La carovana, partita da Ancona, visitò Zara, Pola, Abbazia, Fiume, dove ebbe commoventi accoglienze, la patriottica Pisino, che la accolse con grande cordialità e imponenti manifestazioni patriottiche.

Una serata di gala al Politeama in onore dei mutilati

Sotto gli auspici della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini e della Federazione nazionale «Sursum Corda», venerdì 25 corr. avrà luogo una grande serata di canti di guerra, in onore dei mutilati.

La «Sursum Corda», con alto spirito patriottico, ha messo a disposizione del comitato promotore le partiture musicali della magnifica serata di canti organizzata per i corsi premilitari, i maestri Martinelli e Zoldan stanno preparando gli alunni delle scuole elementari, che, oltre alle canzoni già udite, canteranno un nuovo «Inno ai caduti», di bella e originale fattura. La direzione della Lega Nazionale ha messo a disposizione per la serata la banda del Ricreatorio Riccardo Pitteri. Gli alpini della sezione triestina lavorano a tutt'uomo per il miglior esito della serata, alla quale interverranno le autorità civili e militari e le rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini con le bandiere sociali.

La giornata di S. E. Rocco. Ieri nel pomeriggio S. E. Rocco e donna Maria, accompagnati dall'on. Giunta, si recarono a visitare le grotte di Postumia, ricevuti dal Sindaco di Postumia, e poi a visitare il nuovo confine italiano.

Di sera a S. E. Rocco fu offerto un pranzo all'Hotel Savoia, dal comm. Asquini, direttore dell'Istituto Superiore di commercio, con l'intervento del prefetto comm. Crispo Moncada, dei professori Livi, Brunetti e Salvioli, l'on. Giunta e altri.

Oggi S. E. Rocco presenzierà alla messa dei mutilati a S. Giusto e ad una «gardenparty» offerta dal Municipio a villa Revoltella.

Per le fasciste che partecipano al pellegrinaggio di Redipuglia. Tutte le iscritte al pellegrinaggio di Redipuglia sono caldamente pregate di passare entro la giornata d'oggi, mercoledì, nella segreteria del Gruppo femminile fascista (via d'Annunzio 1, II) dalle 17 alle 20 per versare la quota per il biglietto di passaggio, che deve essere consegnato cumulativamente prima della partenza.

Il ritrovo è fissato per giovedì mattina alle 5.30, di fronte all'entrata principale della stazione centrale, vicino al giardino. Ogni fascista è tenuta a recare con sè dei fiori.

Per le madri e vedove dei caduti che vogliono partecipare al pelligrinaggio di Redipuglia. L'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti avverte le proprie consocie, che desiderassero prender parte al pellegrinaggio sul Carso, che l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, offre gentilmente un centinaio di posti nel treno speciale per Redipuglia, che partirà giovedì 24 corrente alle 7.20. Quelle madri o vedove che intendono intervenire, si presentino alla stazione, munite della tessera di riconoscimento e fregiate delle loro medaglie.

Il congresso annuale della Lega navale di Trieste

Ieri nel pomeriggio, alla presenza di numerosi soci, fu tenuta l'assemblea annuale della Lega Navale, sezione di Trieste. Presiedeva il vicepresidente comm. Spartaco Muratti, che, aperta la seduta, comunicò ai soci le dimissioni del presidente conte Salvatore Segrè e le sue da vicepresidente. Il segretario dott. Premuda lesse quindi una vasta relazione morale della Società, facendo notare, fra altro, l'opera svolta dalla sezione triestina della Lega Navale per ottenere una nave-asilo in propria gestione, per la costruzione del grande Faro della Vittoria e per la raccolta di fondi a pro di varie iniziative atte a valorizzare la Marina d'Italia.

Dopo la relazione morale, che viene approvata all'unanimità, il sig. Pacor lesse la relazione finanziaria, che si chiude con un piccolo attivo. Anche questa relazione viene approvata e il presidente comm. Muratti, dopo aver con commosse parole commemorato il capitano Zamagna, che fu consigliere della sezione, propone la nomina del conte Salvatore Segrè a presidente onorario. Questa nomina viene accolta da acclamazioni.

Vennero quindi eletti al posto di presidente il comm. Alberto Cosulich, a quello di vicepresidente il capitano Piero Fragiacomo e a quello di consigliere, rimasto vacante per la morte del cap. Zamagna, il comm. Francesco Radivo, direttore del Lloyd Triestino.

Un trattenimento all'Associazione della Stampa. Riprendendo i trattenimenti sociali che già lo scorso anno ottennero un esito favorevole il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, ha organizzato per domenica prossima 27 corr. un concerto vocale-istrumentale con la cooperazione di eletti artisti.

Il problema ferroviario della Venezia Giulia in uno studio dell'ing. Sospisio

Per cura del Circolo di studi economici è stato pubblicato dall'editore Trani uno studio dell'ing. Ernesto Sospisio sul problema ferroviario della Venezia Giulia; problema già svolto con competenza dall'ing. Sospisio in una conferenza che interessò assai il pubblico e i tecnici esperti in argomento.

In questo volumetto lo scrittore analizza le condizioni che imposero l'esistente distribuzione della rete ferroviaria nella regione, secondo il programma dei governi austriaci di curare con ogni mezzo l'allacciamento dei porti di Trieste e Fiume ai nodi di Villaco, Lubiana, Zagabria e per accentrare le comunicazioni verso Vienna e Budapest, con la preoccupazione di necessità strategiche per avere delle linee lontano dalla vecchia frontiera. Inoltre la rete era stata costruita con lo scopo di snazionalizzare la regione, perchè appunto fornita di comunicazioni solo favorevoli con le vallate slavo-tedesche, in modo da agevolare l'immigrazione di queste popolazioni ai due porti italiani.

L'ing. Sospisio, esaminando lo sviluppo del traffico e la posizione di Trieste e Fiume quali porti di transito per il retroterra, osserva che la potenzialità dei porti va curata su ciò che riguarda l'organizzazione dei servizi, gli accordi e le facilitazioni per il transito delle merci. Tutto un programma che è allo studio e di cui presto si spera avere una adeguata soluzione.

Dal lato ferroviario, i recenti accordi con la «Meridionale» e il ripristino di opportune tariffe, su tipo di quelle adriatiche, consentono sperare alla rinascita commerciale dell'emporio.

In una parte successiva dell'opuscolo sono analizzati gli studi fatti in questi anni dal servizio costruzioni delle ferrovie.

L'Ente autonomo per il "Verdi,, e la soluzione della crisi musicale

All'Ente autonomo come unica, efficace, definitiva soluzione del problema relativo al teatro Verdi, è stato già da varie parti accennato nella nostra inchiesta sulla crisi musicale cittadina. Ai pareri favorevoli alla sua istituzione si aggiungerà nel *Piccolo della Sera* di oggi l'autorevole consenso di una eminente personalità del nostro mondo finanziario, il comm. Guido Segrè, il quale tante benemerenze si è acquistato nel campo artistico non meno che in quello industriale.

Uomo di lucide idee e di fervide iniziative, abituato a considerare le cose dal punto di vista pratico e moderno, e al tempo stesso innamorato dell'arte, il comm. Guido Segrè studia con insolita acutezza il difficile problema, partendo da simpatiche considerazioni sulla funzione finora esercitata dal teatro Verdi nella vita cittadina — nei riguardi politici almeno quanto nei riguardi artistici — per venire alla conclusione che, se da un lato il nostro Massimo deve con ogni mezzo, sotto qualsiasi forma riaprirsi alla prossima stagione invernale, perchè il ciclo degli spettacoli d'arte non sia interrotto, alla preparazione dell'Ente autonomo si deve pensare e provvedere fin da ora, in quanto da esso solamente può venire salvezza e rigogliosa vita al teatro. E le proposte che in merito alla sua costituzione e al suo rifiorire fa l'egregio uomo, saranno indubbiamente lette e commentate col più vivo interesse.

Il dottor Pastrovich nominato direttore del Frenocomio. Fra le deliberazioni prese ieri a sera dal Consiglio comunale adunato in seduta segreta è quella della nomina — presa a unanimità di voti — del dottor Pastrovich a direttore del Frenocomio, fin qui comunale, ma che ben presto passerà alle dipendenze della Provincia. L'illustre clinico già da tre anni, da quando cioè il dott. Canestrini si ritirò dalla direzione, regge il Frenocomio, spendendovi tutta la sua preziosa attività di scienziato; onde la nomina odierna costituisce il più luminoso riconoscimento delle sue alte doti di medico e di organizzatore.

Nomina. L'ing. Francesco Gregoretti, finora capo dell'Ufficio tecnico dei telefoni, fu nominato Ispettore dipartimentale per il Dipartimento di Venezia con sede a Trieste. S'ebbe con la comunicazione della nomina, da parte del commissario comm. Pascoli, lusinghiere parole di lode per la sua proficua attività.

Il Circolo Sportivo Tergeste, organizzatore della tappa di Trieste del XI Giro d'Italia, attuerà, come in tutte le grandi città del Regno, un apposito servizio di informazioni sull'andamento della grande manifestazione ciclistica nazionale. Tutte le sere, nella sede del «Tergeste», in viale XX Settembre n. 45 (telefono 332) verranno esposte al pubblico le notizie del giro d'Italia.

La celebrazione del XXIV maggio all'Istituto nautico. S. E. il ministro della Marina ha offerto in dono al nostro Istituto nautico la targa di bronzo, nella quale è consacrato il Bollettino della Vittoria dettato da S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel. La solenne cerimonia per lo scoprimento della targa stessa e di una lapide in memoria degli alunni dell'Istituto caduti eroicamente nella guerra di redenzione, avrà luogo nella sede dell'Istituto giovedì 24 maggio alle 10 alla presenza delle famiglie dei caduti, del corpo insegnante e di tutta la scolaresca.

Le prove per il concerto al Verdi. Questa sera, alle 20.15 precise, ha luogo al Teatro Verdi la prima prova per orchestra completa (volontari e professionisti) per il concerto in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alle 18.30, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si terrà una prova del coro.

Saluti di soldati. I sottoscritti soldati triestini che prestano servizio nella Compagnia Distrettuale di Belluno, inviano al giornale e alle loro famiglie, amici e conoscenti cordiali saluti: Remigio Mayer, Oliviero Machnig, Mario Lisiak, Pio Lucatelli, Delio Medweschik, Giuseppe Lenarcik, Francesco Mazzoni.

Oggetti rinvenuti e depositati presso la nostra amministrazione: Un libretto di legittimazione della Cassa distrettuale a nome Cesar Giovanni; un libretto della Cassa di Risparmio a nome Peresson Licia; una scarpetta di tela grigia da bambina; una catenella d'argento con ciondolo; una manovella d'avviamento per motore d'automobile, rinvenuta in via Silvio Pellico; un paio di guanti di pelle nera, da donna.

Il II. convegno regionale del Turismo scolastico sul Monte Maggiore

E' stata una splendida manifestazione, degna in tutto delle nobili tradizioni che da noi ha il turismo. Le commissioni della Venezia Giulia, che nel campo del turismo scolastico occupa il primo posto fra le regioni d'Italia, e in speciale la commissione di Trieste, di cui è da quattro anni attivissimo segretario il prof. Ernesto Conforto, possono essere soddisfatti dei brillanti risultati ottenuti in sì breve tempo

500 piccoli congressisti

La commissione di Trieste portò al convegno 150 fra alunni e alunne delle scuole medie: le studentesse del Liceo femminile «G. Carducci» erano accompagnate dalla prof. Lidia Borghi e dal dirigente prof. Giacomo Furlani; quelle del Liceo femminile «R. Pitteri» dal prof. Cantoni; gli studenti del «Dante» erano guidati dal prof. Bidoli, quelli del «Petrarca» — i più numerosi — dai prof. Pellis, E. Conforto e E. Paulin, coadiuvati dai colleghi prof. Degrassi, Pfleger, Negri e Preschern; quelli dell'Istituto tecnico «Galilei» e «Leonardo da Vinci» dal prof. Budinich; l'Associazione Ex Allievi potò una piccola squadra guidata dal sig. Marzotti. Il fotografo Torreseila mandò un incaricato speciale. La commissione di Gorizia intervenne con una cinquantina di alunni e alunne, che formavano una splendida squadra, guidata dal prof. Ervino Pocar, dalla prof. Nerina Slataper e dalla signorina Furlani. Di Capodistria erano rappresentati al convegno il Liceo «Combi» e l'Istituto magistrale, con una quarantina di alunni, accompagnati dai prof. A. Bondì e R. Attarda e dalle professoresse Cornelia Taverna e Lina Tavolare. Pisino inviò quasi un centinaio di alunni guidati dai prof. Lughi, Gravisi, Abbà, che rappresentava anche la «Monte Maggiore», Rocco, Enzmann, Verneda, Dollenz, maresciallo Lingua e direttore Longo. Pola era rappresentata da una cinquantina di studenti accompagnati dai prof. De Carlo e Nordio, Abbazia da una quarantina di alunni guidati dal direttore Ciubelli, dai prof. Sposito e Precanda e dalla signorina Lauretta Leiter. Fiume mandò al convegno una cinquantina di studenti e studentesse, accompagnati dai prof. Bianchi, Smoquina, Pontevivo, Stipanovich, Müller, Grinelloni e Lescovez. Assieme dunque quasi cinquecento congressisti: una cifra eloquente!

Il convegno fu organizzato dalla commissione di Trieste, che affidò la direzione tecnica generale al suo vicepresidente ing. Giuseppe Cobol di Nicolò. E l'organizzazione si dimostrò ottima in tutti i particolari. Il programma fu attuato in tutto e per tutto come come era stato fissato e da noi pubblicato. Ciò fu possibile in grazia dell'appoggio che la commissione organizzatrice ebbe dall'autorità militare, dalla Direzione delle Ferrovie, dalla Società di navigazione Abbazia-Fiume e dell'interessamento della Prefettura di Trieste, che agevolò le pratiche per il passaggio del confine.

Sulla vetta del monte

Alle 8 e mezza tutte le commissioni erano in cima al Monte Maggiore. La maggioranza aveva pernottato al rifugio «Duchessa d'Aosta», un'ottantina di triestini nella scuola di Caldiera, sulle falde del monte, i goriziani e i capodistriani a Castel Lupogliano. Le varie squadre disposero l'itinerario in modo che l'ultimo tratto della salita fu fatto da tutta la comitiva: un'enorme fila indiana coronò la cima rocciosa del monte con un'interminabile e pittoresca serpentina multicolore.

La cerimonia della inaugurazione dei gagliardetti di Fiume e di Abbazia si svolse molto rapidamente. Il presidente della commissione di Trieste, prof. Ugo Pellis, tenne il discorso del battesimo: tratteggiò sinteticamente lo sviluppo del Turismo Scolastico nella Venezia Giulia, rilevò i capisaldi del programma che sono «cosciente disciplina e ferrea volontà di fare sempre e ovunque il bene d'Italia, additò alle altre regioni d'Italia, quale esempio da imitarsi, la bella attività delle commissioni giuliane. Con un poderoso alalà furono salutati i due nuovi gagliardetti.

Dopo brevi parole dei rappresentanti di Fiume e di Abbazia, l'ing. Cobol comunicò le adesioni: il saluto affettuoso del duce del turismo, comm. Mario Tedeschi, quello dell'Alpina delle Giulie, del Sindaco di Laurana, della commissione di Cividale. Lesse infine i telegrammi che la commissione organizzatrice proponeva di spedire: a S. M. il Re, all'on. Mussolini, al ministro Gentile, al Comitato nazionale e al comm. Tedeschi. Al comm. F. Johnson, che donò il conio del bel distintivo del convegno, fu mandato un saluto speciale per lettera. L'ing. Cobol chiuse ringraziando tutti coloro che contribuirono alla riuscita della splendida adunata e propose a nome della commissione triestina che il prossimo convegno si tenga a Gorizia con un'escursione nella selva di Tarnova.. Con un potente alalà all'Italia la cerimonia finì.

A Fiume

Si scende rapidamente ad Apriano e, dopo una breve sosta, ad Abbazia. Qui la comitiva è attesa dalla banda militare che, messasi in testa alla lunga colonna, accompagna i gitanti attraverso la città fino al molo. Col piroscafo le commissioni di Fiume, Trieste, Gorizia e Capodistria arrivano a Fiume poco dopo le 16 e sono accolte affettuosamente. Nella Sala bianca del palazzo del Governo, assieme ai soci del Club Alpino Italiano (sez. di Milano) è offerto agli studenti un signorile trattamento, al quale, manco dirlo, i giovanetti fanno molto onore. Usciti dalla sala formano una lunga colonna e fra due ali di popolo e di alpinisti sfilano con passo marziale per piazza Dante e poi continuano la visita alla città passando davanti al ponte di Sussak, dove gridano ben forte «viva l'Italia!». Alla stazione il corteo si scioglie.

Alle 19 partenza. Entusiastici evviva a Fiume e il canto di «Giovinezza» risuonano mentre il treno sale la pittoresca riviera liburnica inondata di sole. C'è tanto sole nel cuore di tutti i giovani che per due giorni vissero lontani dai libri e dalle dolenti «note»! Alla mezzanotte tutti i triestini sono di nuovo in città, soddisfattissimi. Un alalà saluta la commissione, uno speciale il direttore tecnico della splendida gita, ing. Cobol.

Ospiti illustri. Come per ogni maggiore patriottico avvenimento che si compia nella sua città natale, si trova in questi giorni a Trieste il venerando patriotta comm. Eugenio Popovich d'Angeli, che partecipò alle onoranze rese a Tomaso Luciani e intende partecipare alle cerimonie solenni dei prossimi giorni.

— E' pure da qualche giorno a Trieste uno dei più insigni astronomi d'Italia, il comm. Cerulli, che fece dono alla città di Roma della superba sua specola di Collurania, e fu amico e ammiratore del nostro Filippo Zamboni e condiscepolo di Guglielmo Oberdan all'Università romana. Il comm. Cerulli visiterà oggi il nostro Osservatorio astronomico.

La visita di un gruppo di studenti dell'Istituto di commercio di Roma. Da Pola, dove hanno visitato tutte le belle antichità romane, trenta studenti dell'Istituto di commercio di Roma, accompagnati dal prof. Viacini e dal segretario dell'Istituto cav. uff. avv. Bernardini, sono giunti ieri nel pomeriggio col piroscafo della Istria-Trieste, nella nostra città. I graditissimi ospiti erano attesi allo sbarco dagli studenti dell'ultimo corso della locale R. Accademia di commercio e dai professori dell'istituto. I giovani studenti romani, accompagnati dai nostri, visitarono nel pomeriggio S. Giusto e fecero una giterella a Poggioreale. Domani la Capitaneria di Porto metterà a disposizione degli studenti romani una imbarcazione, che li porterà a visitare il porto di Trieste. Fra i trenta ospiti vi sono dieci studentesse.

La comitiva, che iniziò il suo viaggio a solo scopo di studio, volle visitare Trieste e le altre città redente, spinta dal desiderio patriottico di visitare queste terre riconquistate all'Italia. Partiti da Roma, sono scesi a Terni, dove si son fermati a visitare le grandi acciaierie. Hanno quindi proseguito per Ancona e Pola. La simpatica comitiva lascierà Trieste domani per recarsi, prima di rientrare a Roma, a Milano e Genova.

Disposizioni per la seduta del Consiglio comunale di venerdì. Il Municipio comunica: Il giorno 25 corr., alle ore 18, nella sala del Consiglio comunale, il sindaco sen. Pitacco consegnerà, in forma solenne, a S. A. R. il duca d'Aosta il diploma della cittadinanza onoraria, già conferitagli dalla patria Rappresentanza.

Si avverte che nella sala del Consiglio potranno accedere, per la ristrettezza dello spazio, i soli rappresentanti delle autorità locali, il Corpo consolare, i rappresentanti delle associazioni, dei mutilati e delle madri e vedove dei caduti, e ciò dietro presentazione di speciale invito, rilasciato dal gabinetto del Sindaco.

L'orario dei negozi per i giorni 24 e 25 corr. Il Consorzio cooperativo comunica: In seguito ad accordi intervenuti tra i consorzi interessati (commestibilisti, droghieri, salumai, fornai, macellai, combustibilisti) e le Cooperative Operaie, nella ricorrenza del 24 maggio e del corteo in onore dei mutilati del 25 maggio, tutti i negozi di generi di prima necessità dipendenti dai su nominati consorzi, osserveranno il seguente orario: Giovedì 24 maggio, chiusura dalle 10 alle 12; venerdì 25 maggio, chiusura alle 17.

Onde corrispondere ai desiderata dell'autorità e dell'Associazione dei mutilati, l'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ha deliberato di chiudere i negozi giovedì 24 corr. dalle 10 alle 12 per solennizzare la cerimonia di Redipuglia, e venerdì 25 corr. di chiudere alle 17 per prendere parte al corteo, al quale l'Associazione interverrà col vessillo sociale. Analogo orario sarà tenuto pure dagli esercizi di pistoria.

L'orario dei barbieri per giovedì. I negozi da barbiere si chiuderanno giovedì, in occasione della Sagra di Redipuglia, alle 13.

Stazioni di soccorso durante le manifestazioni dei giorni 23, 24, 25, 26 maggio. Per disposizioni prese con l'Associazione dei mutilati, con la Società Operaia Triestina e con la R. Questura, il dirigente tecnico della S. A. S. «Elio Treves» «Croce Bianca», ha disposto che il comando delle squadre volontarie del soccorso ordini la mobilitazione di tutti i militi volontari, e ha disposto il seguente servizio: 1) Posto di soccorso in permanenza, con un medico, alla stazione centrale, per l'arrivo e partenza dei convogli di mutilati; 2) due stazioni di soccorso agli accasermamenti di mutilati alle nuove caserme di Rozzol; 3) cinque squadriglie di volontari disposte sui treni speciali in partenza per il pellegrinaggio dei mutilati a Rubbia e a Gorizia; 4) tre squadriglie su piroscafi recanti i mutilati in Istria; 5 servizio volante e due stazioni di soccorso in Piazza Unità (Mercato Vecchio e palazzo municipale) durante le manifestazioni del 25 e 26 corrente; 6) una squadra in servizio a Redipuglia.

Tutti i servizi saranno diretti personalmente dal dirigente tecnico e dagli ufficiali addetti al comando squadre. Le stazioni di soccorso saranno anche a disposizione del pubblico.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 12 al 19 c. m. Colpiti da: Difterite e croup 2, scarlattina 7, tifo addominale 3, tracoma 3, morbillo 9, varicella 25; morti di: scarlattina 1.

Variazioni sullo stesso tema

Tema: Il furto. Le variazioni sono le seguenti: Giuliano Macoferri, di 28 anni, abitante in valle di Rozzol n. 122, ieri l'altro, nel pomeriggio, si fermò dinanzi a delle baracche di saltimbanchi che hanno eretto le loro tende nel fondo di via della Madonnina. Qualcuno, notato l'interessamento con il quale il Macoferri si astraeva nel guardare, ne approfittò per alleggerirlo del portafogli. Quando il Macoferri si accorse del tiro, era troppo tardi, sicchè non gli restò che recarsi al Commissariato di via Brunner a denunciare il borseggio, aggiungendo che nel portafogli si trovavano 165 lire e diversi documenti.

— Due individui, presentatisi nel negozio di manifatture del signor Davide Cavaliero, in Corso Garibaldi n. 5, si fecero mostrare parecchie merci. Se ne andarono senza prender nulla... o meglio presero, senza farsi scorgere, due pezze di stoffa finissima del valore di 7445 lire e si eclissarono. Gli addetti al negozio non tardarono ad accorgersi dell'ammanco di cui fu subito fatta denuncia al Commissariato di via Brunner.

— Informati dell'assenza del signor Alfredo Stefanelli dalla propria abitanzione, in via Tor San Lorenzo, ladri ignoti vi penetrarono ieri l'altro nel pomeriggio, servendosi di chiavi false, e fecero una scelta di quanto vi era di migliore fra la biancheria e il vestiario che trovarono; quindi se ne andarono col bottino. Rincasato, il signor Stefanelli constatò il furto e si recò al Commissariato del rione a denunciarlo. Disse che risente un danno di 8000 lire.

— Il signor Francesco Modi, abitante in via Galvani N. 3, ha inviato da qualche tempo la sua famiglia a villeggiare a Gorizia. L'altro ieri egli partì pure, ma per Fiume dove aveva alcuni affari da sbrigare. Ritornato ieri sera a Trieste, il Modi si meravigliò di trovare l'uscio della sua abitazione non chiuso a chiave, come lo aveva lasciato. Entrò trepidante nell'appartamento e non tardò a capire la porta era stata aperta durante la sua assenza dai ladri. Nella camera da letto trovò tutto sossopra. Quello però che colpì maggiormente la sua attenzione furono due grossi involti bianchi, posti davanti alla porta della camera. Apertili trovò che contenevano gli effetti mancanti dagli armadi. Probabilmente i ladri, pensando che il tempo non stringesse, avevano lasciato là il bottino col proposito di recarsi a prenderlo con maggior comodità.

Il signor Modi, che era arrivato proprio in tempo, appena fatta la scoperta del tentativo ladresco, si recò alla stazione dei carabinieri di via Luigi Ricci ove denunciò la cosa e dichiarò di non poter stabilire con certezza se i ladri siano o meno riusciti ad asportare qualche cosa. Si attende perciò l'arrivo della signora, che procederà al riscontro.

Una gamba dilaniata dagli ingranaggi

Ieri verso le 16, alla Spremitura d'olii di San Sabba accadde una disgrazia. Ad uno dei torchi lavoravano alcuni operai fra cui il meccanico Luigi Mesutti, di 45 anni, abitante in via della Concordia N. 25.

D'un tratto il Mesutti scivolò in modo che la gamba sinistra gli rimase impigliata in un congegno meccanico. Il Mesutti mandò un urlo straziante che allarmò il manovratore il quale, con prontezza di spirito, fermò subito la macchina e riuscì ad impedire che il corpo dell'infelice Mesutti rimanesse completamente sfracellato dagli ingranaggi. Tratto dalla sua dolorosa posizione, il disgraziato operaio, che aveva la gamba sinistra dilaniata dalla terribile stretta, fu telefonato subito alla Guardia medica. Il dottore di turno accorse e prodigò al Mesutti le cure d'urgenza; quindi lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale «Regina Elena», ove i medici gli riscontrarono numerose gravissime lacerazioni, alcune denudanti le ossa. Fu accolto nel riparto di turno.

Giuochi e lagrime

In mezzo alla piccola piazza Leonardo da Vinci alcune bambine s'intrattenevano ieri sera giuocando. Di tanto in tanto una delle piccine si staccava dalle compagne e scappava lontano per poi rientrare nel gruppo cinguettante. Verso le 18 toccò alla piccina Brunetta Pelizzon di allontanarsi dalle compagne, ma proprio in quel momento un ciclista, sopraggiunto d'improvviso da una via laterale, investì in pieno la piccina e la mandò ruzzoloni. Cadde egli pure, ma poi, senza curarsi del male che aveva fatto risalì sulla bicicletta e filò via. La bambina, che nella caduta, aveva riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro e strillava per lo spavento, fu soccorsa da alcuni presenti; poi sopraggiunsero i genitori, che abitano vicino, in via Galvani N. 1 e la condussero alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Le stranezze pericolose di un milite

L'altra notte, verso l'una, il soldato Giuseppe Ameda, della prima compagnia del 51.o fanteria, rientrò in caserma Oberdan qualche minuto prima dell'ora segnata sul permesso serale ottenuto. Quando giunse nella cucina, fu colto da un violento assalto isteroepilettico e, afferrata una baionetta, si diede a correre all'impazzata minacciando di morte chi tentava di avvicinarlo. Diversi militi gli corsero appresso tentando di calmare il poveretto e di indurlo a deporre l'arma, ma l'Ameda, più inferocito che mai da quelle esortazioni, continuò nella sua corsa pazza e nelle sue minacce. Fu allora che venne telefonato alla Croce Verde. Nel frattempo l'Ameda, giunto nel vasto cortile della Caserma, ove il tenente Edmondo Giovanazzi e il sergente maggiore Chezza, armati di fucile, tentarono di avvicinarlo, ma l'infelice, che non ragionava più, per nulla intimorito dalle armi spianate contro di lui, cercò di gettarsi sui i due superiori e a stento fu reso innocuo. In quel mentre giunsero il signor Soloperto con due infermieri che, riesciti a impadronirsi dell'Ameda ed a disarmarlo, lo accompagnarono all'Ospedale militare.

Stanchi di vivere

Due operai, che alle 5.20 di ieri mattina si recavano al lavoro, si fermarono d'un tratto dinanzi ad uno spettacolo macabro: un giovane uomo, addossato al muro di cinta di un campo in via S. Cilino, giaceva inerte, con la tempia destra rigata di sangue; poco lungi una rivoltella di medio calibro. Avvertita per telefono la Guardia medica, si recò sul luogo il sanitario con due infermieri, ma dovette limitarsi a constatare il decesso avvenuto alcune ore prima. I carabinieri della stazione di S. Giovanni sequestrarono l'arma. Non trovarono addosso all'infelice alcun documento che giovasse all'identificazione. Dopo il sopraluogo della commissione giudiziaria, il cadavere del suicida venne rimosso e trasportato nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Durante la sera, fino a tarda ora, nessuno di coloro che si presentò all'Ospedale potè identificare la salma. Alcuni espressero la supposizione che si tratti di una guardia regia, della quale dissero di riconoscere nell'estinto le sembianze. Tale circostanza potrebbe corrispondere alla verità, anche per il fatto che i calzoni del suicida sono appunto di quelli d'uniforme delle ex guardie regie.

— La Guardia medica fu avvertita ieri mattina che in via Vittorio Alfieri n. 15, la quarantenne Giovanna Dulisch, per avere ingoiato un quantitativo di tintura di jodio, trovavasi in preda a spasimi viscerali. La povera donna, soccorsa dal medico di turno e dagli infermieri dell'istituzione sanitaria, fu messa fuori pericolo mediante il lavacro dello stomaco e lasciata nella propria abitazione. Ella non ha voluto dire le ragioni che la indussero al gesto disperato.

La cocaina

Gli smerciatori di cocaina, seppure sanno sottrarsi con molta abilità alle indagini assidue degli organi dell'autorità di p. s. e di finanza, incappano tuttavia di quando in quando nella rete. Ieri fu la volta di certa Sofia Dei Col, di 33 anni, abitante in via delle Beccherie N. 9, primo piano. Sul conto della Del Col, il vicebrigadiere Pescatore, dirigente la stazione dei carabinieri di via dei Fabbri, aveva ultimamente raccolto indizi dai quali appariva che ella fosse una dispensatrice del veleno bianco e ieri il funzionario dispose che nell'abitazione della sospettata si eseguisse una minuziosa perquisizione. Però nulla si trovò di compromettente. Comunque la Del Col fu invitata al Comando dei carabinieri e colà perquisita sulla persona. Stavolta l'esito fu diverso poichè addosso le furono trovati 60 grammi di cocaina di cui ella non seppe giustificare il possesso. Fu perciò passata ai Gesuiti.

Successivamente il vicebrigadiere, coadiuvato dai carabinieri De Rino e Roth procedette all'arresto di un giovane che, perquisito, fu trovato in possesso di alcune cartine del pericoloso stupefacente. Condotto all'ufficio di p. s. si qualificò per Giuseppe Lebeda, di 26 anni, da Pola, abitante in via Roma. Egli fu denunciato e rimesso in libertà.

Malore improvviso. In via S. Sergio, ieri sera, un giovane che camminava con passo malcerto, cadde d'improvviso a terra ed invano gli accorsi cercarono di farlo rinvenire. Intorno al disgraziato, che era vestito assai modestamente, in breve si formò un denso gruppo di curiosi. Fu chiesto nel frattempo l'intervento della Croce Verde Triestina, donde accorsero il medico di turno e due infermieri. Il giovane, che, colto da improvviso malore era ancora privo di sensi, fu adagiato sull'automobile e trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto. Più tardi fu identificato per Daniele Peternelli, di 22 anni, disoccupato, senza fissa dimora. Il poveretto è solo al mondo ed ha trovato nella signora Maria Zaccon una donna pietosa che lo accolse in casa e gli procura di che vivere.

Teatri e Concerti

Teatro Comunale G. Verdi. La vendita dei posti per il concerto di gala diretto dal maestro Cesare Nordio, con la cooperazione della celebre artista Ester Mazzoleni, che avrà luogo sabato 26 corrente, alle 21 precise in onore e con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, principia oggi al camerino del teatro e i signori che hanno prenotato i posti sono pregati, data la grande richiesta, di ritirarli entro domani giovedì 24 corrente.

Politeama. L'allegra e spiritosa commedia di Alfredo Testoni «La conquista dell'America» ebbe iersera le più liete accoglienze anche per merito della briosa e spigliata recitazione della Compagnia Micheluzzi.

Stasera la recita ha un'interesse particolare, perchè viene fatta in omaggio alla memoria cara di Ferruccio Benini e Giacinto Gallina, del quale si darà la deliziosa e commovente commedia «La famegia del santolo» da molti anni non rappresentata a Trieste. Il Micheluzzi e la Seglin sono interpreti assai delicati e profondi della commedia galliniana, e pertanto è da sperare che stasera il Politeama accoglierà un pubblico devoto al ricordo del grande commediografo e del suo indimenticabile interprete.

Prossimamente «El triangolo d'oro» commedia in tre atti di Luigi Parker che arriverà a Trieste per assistere alla recita.

Filodrammatico. La seconda del «Don Pasquale» ha richiamato un pubblico numeroso. La squisita musica donizettiana ha il dono dell'eterna giovinezza. L'esecuzione fu ottima. La signorina Iginia Damini (Norina) segnò un secondo e maggiore successo della prima recita per la disinvoltura scenica e la freschezza dei mezzi vocali, educati alle più difficili prove di agilità. Il tenore Dammacco, il basso Barocchi (don Pasquale), insieme all'ottimo baritono Panigi (dottor Malatesta), riscossero ben meritati applausi.

Ammirevole il coro per fusione di voci, grazia e comicità e di ciò va data lode assai al maestro Giorgio Sillich che lo istruì.

La cronaca della serata segnò un caloroso applauso, alla fine della sinfonia, all'orchestra; il bis ripetutamente chiesto al coro e molti applausi a scena aperta agli artisti.

Questa sera settima rappresentazione di «Crispino e la comare».

Nazionale. Un pubblico numerosissimo accorse ieri al debutto dei nuovi numeri di varietà. Il programma ottenne un vivissimo successo. Numero molto interessante è quello delle sorelle Margot nei loro esercizi sul doppio trapezio volante. Con rara agilità e sicurezza le due giovani acrobate eseguiscono esercizi rischiosissimi e si fanno vivamente applaudire. Divertenti e applauditi pure i giuocatori di bigliardo G. B. Bern nei loro originalissimi esercizi. Anche l'equilibrista Romolo, che completa i bei numeri di varietà, fu applaudito.

Sullo schermo si proiettò il comicissimo film «Sei giorni di libertà», interprete il simpatico Douglas, che oggi si proietta per l'ultimo giorno. Domani la seconda pellicola del concorso: «Siate mia moglie» con Max Linder.

Fenice. Il bel romanzo d'amore «Il poeta e la principessa», con Alberto Capozzi e Lucy di San Germano, richiamò anche ieri pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà gli equilibristi sul filo «Lüderitz», ebbero riconfermato il lusinghiero successo del debutto.

Oggi replica del programma e un nuovo numero di varietà: il «Duo Loves», danze americane. Prima rappresentazione alle 18.

Saggio musicale in sala Tartini. Sabato 26 maggio alle 20.15 si svolgerà in sala Tartini il saggio annuale degli allievi di pianoforte della prof. Mercedes Wagnest. L'interessantissimo programma, comprendente composizioni di musica classica e moderna, sarà sostenuto dalle seguenti allieve: Andreina Dobrovich, Rita Plossi, Sparta Pravisani, Rita Dall'Oglio, Mariuccia Cosulich, Gina Savorgnan, Savina Wagnest, Nina Cambursano, Anita Wagnest, Serafina Savorgnan, Anna Austigal, Odilla Rauber, Argia Laszlo, Paola Cosulich, Maria Wagnest, Rita, Anita e Clelia Cumàr, Anita Balestra, Lea Krauss, Almira Kette e Amelia Pinter.

CINEMA E VARIETA

Cinema Edison. Ieri primo giorno del grande lavoro drammatico «Il fallo dell'istitutrice», interpretato magistralmente dalla diva del «Variété» Anna Fougez, non poteva ottenere un più caloroso successo. Quest'attrice ha in sè qualità che la fanno totalmente staccare da tutte le sue colleghe mondiali. Anna Fougez, donna d'intelligenza, viva ed agile, ella può in ogni classe sociale essere ammirabile ed efficace interprete sotto le vesti di qualsiasi personaggio, che immedesimandosi nella personalità del soggetto, ne assorbe — per così dire — l'essenza. E non è più l'attrice che rappresenta la parte: è l'artista che vive con sincerità nel dramma. Non meno degno di elogi è Gustavo Serena, che coadiuva la grande attrice. Nel «Fallo dell'istitutrice», questo meraviglioso artista si è dimostrato grande e degno dei suoi precedenti successi. Ecco un film che farà parlare di sè, poichè è destinato a ricevere dal nostro pubblico l'accoglienza più entusiastica. Ottimi pure Olga Benetti e Isa Novegradi. Oggi rappresentazione alle ore: 17, 18.15, 19.30, 20.45 e 22.

Cine Italia. Ultimo giorno della bella cinecommedia «Un viaggio di piacere» con Camillo De Riso. Domani va allo schermo il meraviglioso film «Il segreto delle onde X». Principia alle 17 e ultima alle 22.

Cav. Amleto Novelli, Nezio Bernardi e la piccola attrice Sabbatini al Novo Cine. Oggi va allo schermo la grandiosa pellicola di vita reale «Mulino». Mirabili interpreti sono: il cav. Amleto Novelli, Nezio Bernardi e la piccola Sabbatini. Novità per Trieste. Principia alle 16 precise.

Pina Menichelli è l'interprete insuperabile del capolavoro drammatico «La disfatta delle Erinni», che si rappresenta oggi al Cinema Savoia. Prezzi: II posto cent. 80; I posto lire 1.30.

Cine Venezia. Folla impressionante attirò il film «Liana spezzata» con gli artisti Bellincioni-Carminati. Oggi replica.

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 3

Riassunto delle prime appendici

In una via di Parigi, Claretta ritrova l'amica Zizì che da molto tempo non vedeva. E mentre l'una narra all'altra le vicende della propria esistenza, non troppo liete a dire il vero, due eleganti signori, che le seguivano da diverso tempo, offrono loro una bella trottata. Claretta acconsente, e trascinando la riluttante Zizì, sale in un'automobile. La vettura s'avvia subito verso il Bois de Boulogne, ed un'animata conversazione s'inzia specialmente tra Claretta ed il suo compagno.

— Hai ragione. Basta che sia libero oggi. Oggi dunque me lo piglio io e ti offro il mio in cambio.

— Non accetto. Ci perderei...

— Ti giuro di no, perchè col cuore ti offro assai di più.

— Per esempio?

— Che cosa vuoi? Vestiti, gioielli?... Che cosa ti piace?...

Negli occhi di Claretta passò un lampo di avidità.

— Mi piace tutto.

— Sei golosa, civettuola?

— Ho tutti i difetti.

— Fatti conoscere bene, allora.

— Ci mancherebbe il tempo per far conoscenza! Quando avremo passeggiato un'oretta noi vi toglieremo l'incomodo.

— Ah! no, non mi lascierai così, piccolo mostro!

— Come no!?

— Te ne pentiresti, bada!... Vieni invece a cena con me. Inviterò anche la tua amica, non temere.

— Già, bravo!... Ma se non so nemmeno chi siete!...

— Mi chiamo Leone.

— Come io mi chiamo Claretta. Ma e poi? No, no, per la cena aspettatemi pure a casa vostra... Verrò sì da voi, ma quando saprò il vostro indirizzo, e siccome non sarete certo voi a dirmelo...

— Credi?... E se te lo dicessi, accetteresti?

— Hum!... Potreste raccontarmi una frottola qualunque.

— Nossignora! Tanto è vero che vi conduco tutte e due proprio a casa mia.

E ingrossando la voce per coprire il rumore esterno, Leone chiamò il compagno:

— Loredan?

— Signor Merlinier!

— Ah! ah! — interruppe Claretta, battendo le mani. — Adesso almeno conosco il vostro nome.

Merlinier ebbe un gesto di paterna indulgenza:

— Perchè dovrei nascondermi, carina? Ascolta dunque quanto dirò a Loredan.

— E' vostro amico, il signor Loredan?

Alla domanda indiscreta il giovanotto arrossì lievemente, mentre Leone dal canto suo tradiva un momentaneo imbarazzo.

— Sì, è mio amico: hai indovinato — rispose egli dopo una pausa.

— Allora ditemi il suo cognome — insistè Claretta senza notare l'impercettibile ironia con cui il suo interlocutore aveva pronunziato la parola «amico». — E' proprio ciò che voglio sapere.

— Ma è quello appunto che non posso dirti, piccina! Si chiama Loredan, il mio... amico, o, se ti piace meglio: Loredan il tenebroso, come è stato battezzato non senza ragione. Non domandare di più.

Così presentato il giovane arrossì maggiormente, mentre una strana fiamma gli si accendeva nelle pupille. Riuscendo tuttavia a dominarsi, egli afferrò la mano di Zizì e trattenendola tra le sue:

— Sì, mi chiamo Loredan! — esclamò beffardo. — Signor Loredan! Non è forse un bel nome per un innamorato?

Zizì lo guardava con vivo interesse, trascurando di liberarsi dalla stetta tenace, incapace di nascondere l'impressione che produceva in lei quel personaggio misterioso, impressione complessa, fatta di simpatia e di paura, e in realtà abbastanza spiegabile. Guardando quell'uomo dai nobili lineamenti capiva di trovarsi in presenza di una creatura d'eccezione, dotata di istinti generosi e insieme di un temperamento violento, di uno di quegli uomini che sanno amare con passione ma anche odiare senza tregua, fino al parossismo ed agli eccessi più crudeli.

Ma forse quello stesso miscuglio di bene e di male, quello stesso dualismo certo non comune, non avrebbe spaventato ugualmente Zizì se essa non avesse sentito Loredan tanto lontano, tanto concentrato in sè medesimo.

Fin dal primo momento del loro incontro la poverina aveva subito il suo dominio, ma si era accorta che egli non le prestava alcuna attenzione, rimanendo freddo ed assente, non provando nè desideri nè simpatia verso di lei. E tale indifferenza la atterriva più di ogni altra cosa perchè le dimostrava che quell'essere strano poteva improvvisamente diventare pericoloso e spietato.

— Loredan — riprese dopo un poco Leone, continuando ad usare l'accento imperioso che autorizzava la supposizione di Claretta circa i rapporti fra i due sconosciuti — consigliami tu. Ho voglia di divertirmi stasera... di passarmi un capriccio, di fare una follia, insomma!

E l'altro tranquillamente:

— Che follia, signor Merlinier?

— Voglio condurre a casa mia queste due belle ragazze. Il mio cuoco vale quello dei ristoranti più in voga, e mi piacerebbe per una volta tanto godermela a domicilio. Che cosa ti sembra del mio progetto?

— A me pare che potreste benissimo realizzarlo.

— Evidentemente. Se così non fosse non te lo proporrei.

— Ah! ah! Via la gatta i topi ballano! — cantarellò Claretta, interloquendo nel dialogo che accennava ad inasprirsi. — Non si tratta di questo, signor Merlinier?

— Proprio di questo, cara furbacchiona.

— E i domestici? Che cosa diranno i vostri domestici?

— Diranno che ho buon gusto, tesoretto.

— Ma siete sicuro della loro prudenza?

— Sicurissimo. La prudenza altrui si compera, carina. E per fortuna io ho di che pagarla.

— Ma sapete che quasi quasi la vostra proposta mi tenta?

Questa volta invece di rispondere, Leone, rivolto a Loredan, chiese:

— E tu Loredan ti lascierai tentare? Sei disponibile stasera?

— Senza dubbio, signor Merlinier! Ma se anche non fossi libero, per tutto l'oro del mondo non rinunzierei a quanto mi offrite. Anch'io ho voglia di divertirmi.

— In questo caso amico mio, sarai servito a dovere: te lo prometto. E' inteso dunque: passeremo la sera tutti e quattro insieme e vi garantisco che sarà una festa di cui vi ricorderete.

Vedendo gli energici segni di diniego che le indirizzava Zizì, Claretta stava per ribellarsi alla resistenza invincibile dell'amica, quando questa, perduta la speranza di indurla a rifiutare, scattò in piedi gridando:

— Fermate! Fermate! Fatemi scendere!

Ma già Loredan l'aveva presa per un braccio e costringendola a risedere le mormorava all'orecchio:

— Siate buona, Zizì... Venite con noi... Non avete nulla da temere.

Nuovamente disarmata dal fascino della sua voce, la povera ragazza si abbandonò sui cuscini fissando con timida tenerezza l'uomo di cui si sentiva in potere.

In quel mentre, da un'automobile che proveniva in senso contrario, partì un grido, che risuonò tragicamente nell'aria. Alla vista di Zizì lo «chauffeur», un vecchio dai grossi baffi grigi, dal colorito bruno, aveva tentato di fermare l'altra vettura gridando disperatamente:

— E' lei! Mia figlia!

Dopo di che, girata la macchina tentò di seguire il «taxi» che recava i quattro gitanti. Ma, presto confusa tra la folla degli altri veicoli, la rapida vettura era ormai scomparsa.

Allora lo «chauffeur» ricadde sul suo sedile e asciugandosi con un gesto di rabbia e di dolore gli occhi umidi di pianta balbettò convulso:

— Maledizione! Dire che l'avevo a due passi!... E' finito!... Non la ritroverò mai più... Dove va mia figlia?

Andava ohimè! verso il tranello e verso il pericolo, la povera innocente Zizì! Ma pel momento assaporava l'estasi di un primo amore, ed era tanto immersa nell'incanto seduttore che il grido paterno non colpì il suo udito.

***

La cena volgeva al termine.

Merlinier aveva mantenuto la sua promessa. Il pranzo regale era stato generosamente inaffiato da vini di svariate qualità.

Adesso, nelle coppe alte e sottili scintillava lo «champagne» spumante, e Claretta cominciava a sentirsi gli occhi torbidi non che a non sapere quel che faceva o diceva.

Zizì invece, più prudente e ragionevole della spensierata sua amica, si era accontentata di assaggiare appena i cibi e di bere con altrettanta parsimonia, ma in compenso ella aveva subito l'azione deleteria dei profumi che impregnavano la camera, dello sfarzo e del lusso che la circondavano. Credeva di sognare, la poverina. Come mai era capitata in quel luogo? Era proprio lei, Zizì, che si trovava seduta a quella tavola da principi, davanti a quella tovaglia candida su cui pioveva la luce di molte lampade elettriche di stile floreale, e brillavano in promiscua confusione cristalli di ogni foggia?

(Continua)

I giurati assolvono Giorgio Valenta

accusato di aver ucciso la moglie a calci

Ieri si è svolto dinanzi ai giurati il processo contro Giorgio Valenta fu Matteo e fu Lucia Zudich, nato a Nosedo di Pirano il 18 agosto 1888, vedovo, agricoltore e piccolo possidente, detenuto dal 15 ottobre 1922, imputato di uxoricidio preterintenzionale in relazione al seguente fatto:

Giovanna Chermaz, circa quattro anni fa si univa in matrimonio con Giorgio Valenta, agricoltore e piccolo possidente di Nosedo, in quel di Pirano, vedovo e padre di cinque figlioli. I primi anni della loro convivenza matrimoniale trascorsero in armonia, ma successivamente ebbero dei dissidi perchè i figli di primo letto non andavano d'accordo con la matrigna. Ogni futile pretesto bastava per far insorgere contese nella famiglia dei coniugi Valenta, contese che finivano più volte con maltrattamenti, che il marito infliggeva alla sua compagna, tanto che questa talvolta reagiva con invettive.

Come si svolse il fatto

E così avvenne anche la sera del 9 ottobre u. s. quando, rincasando, a Giorgio Valenta fu riferito dai figli che la matrigna aveva bevuto oltre misura e li aveva maltrattati. Dopo il diverbio, che sembra sia avvenuto nella cantina, la Chermaz tornò nella sua stanza da letto ove, raggiunta dal Valenta, fu malmenata con pugni sul viso e sul ventre, indi, gettata giù dal letto, fu percossa con calci sul petto e sull'addome. Sfuggita alle furie del marito, la sciagurata riuscì ad uscire di casa ed a trascinarsi carponi sino alla casa di tale Pietro Krajevich, dove fu fatta visitare dal medico dott. Sambo, che ordinò venisse subito trasportata all'ospedale di Pirano.

Denunciato il fatto ai RR. CC. e da questi alla Pretura di Pirano, quest'ultima ordinò l'assunzione di una perizia medica, perizia che stabilì trovarsi la donna in uno stato di salute assai grave, per il quale non era escluso il pericolo di vita. La Chermaz, a seguito di tale perizia venne trasferita all'ospedale Regina Elena di Trieste e assoggettata alla laparatomia; ma nonostante ciò, il giorno 21 ottobre u. s., cessò di vivere. Praticata l'autopsia, i periti medici emisero il parere che la morte della Chermaz era avvenuta per peritonite purulenta in seguito a lacerazione traumatica dell'intestino tenue e consecutivo versamento nella cavità addominale del contenuto intestinale; che la lacerazione dell'intestino era stata prodotta da un colpo violento infertole all'addome con un corpo duro contundente; che infine un calcio poderoso era perfettamente atto a cagionare tale lesione.

Giovanna Chermaz, nella dichiarazione resa al pretore di Pirano il 15 ottobre u. s., confermò quanto prima aveva affermato ai RR. CC. e cioè incolpò direttamente suo marito Giorgio Valenta.

Presiede il cav. Barazzoni; P. M. il sostituto Procuratore generale del Re, cav. Dessì; cancelliere il sig. Casati; difensori gli avv. fratelli Bologna.

La deposizione del Valenta

Costituita la Giuria, il presidente passa ad esaminare il Valenta. L'imputato parla delle sue disavventure coniugali. Rimasto vedovo con cinque figli, fu costretto a contrarre nuove nozze, ma la Chermaz si rivelò ubriacona, non curante della casa, cattiva e manesca con i figliastri. Un giorno — dice — la me xe andada in cantina e dopo de aver bevudo la ga lassado averta la spina. Xe andadi persi sie litri de vin e se no me acorzevo presto andava persi quatro etolitri. La iera imbriaga e no la ga volesto a far de zena. Go dovesto mi a far de zena, perchè no la ghe gaveva dado de magnar ai fioi tuto el giorno. Ancora, perchè la rimproveravo del suo agir, la ga ciolto un cortel minaciando de mazarme. Quando che son andado a dormir la ga trovado ancora radighi e mi go dado un spinton e la xe cascada.

Il presidente contesta al Valenta le dichiarazioni fatte dinanzi il giudice istruttore che sono in contraddizione con quanto dice ora.

Quindi legge quanto la Chermaz ha dichiarato ai reali carabinieri prima e al giudice istruttore poi. Era la Chermaz che affermava essere il Valenta uomo cattivo che le lasciava mancare il cibo, che la maltrattava di spesso. Disse la Chermaz che nell'ultima occasione il marito l'afferrò e la gettò dal letto colpendola con calci. Benchè gridasse e chiamasse al soccorso, nessuno dei figli del Valenta, ch'erano in casa, venne. Quando si liberò dal marito fuggì in casa di Pietro Krajevich dove fu soccorsa. Soffriva acuti dolori al ventre ed era in preda a vomito.

Imp.: Mah! Mi no la go bastonada.

Le deposizioni dei testi

L'agricoltore Pietro Kraievich, inteso quale teste, depone:

— La Chermaz la se lassava fazilmente cior dal vin. La go vista imbriaga un quatro volte. La fazeva barufa no solo col marì ma anca con i altri. Al marì la ghe dixeva «asino», «musso» e ancora pezo. Una note de otobre la go trovada vizin la porta de casa nostra. Come che go verto la porta la xe entrada e la se ga butà sora un leto. Mi no so altro perchè la ga vistida mia mama.

Luigia Kraievich narra:

La Chermaz xe capitada in casa nostra a ora che noi ierimo in leto. La se lagnava che la xe stada bastonada del marì con pugni e peade. La se lamentava tuta la note de dolori de ventre e la rigetava. Ma mi a questo no ghe go dado peso, perchè quando che la iera imbriaga la fazeva sempre cussì.

Pres.: Era ubriaca in quella notte?

Teste: Mi no go osservado; ma imbriaga la iera sempre. La trovava de dir con tuti.

Pres.: Aveva la lingua lunga, dunque, la povera defunta?

Teste: Massa, massa! Se inveze del Valenta la gavessi avudo un altro omo el la gavessi mazada zento volte! (Ilarità).

Uno dei giurati: Mi sembra di aver udito dire che la Chermaz era in quella notte a piedi scalzi.

Teste: Quel no me ricordo. So che la iera solo in maia e camisa.

Pres.: Sicchè era realmente fuggita dalla casa del marito!

Antonio Basez, guardia campestre, dice:

— El Valenta xe un omo del qual nissun ga dito mai una parola de mal. La signora Chermaz inveze la iera una imbriagona, una falsa, a da qual no se podeva crederghene una. Per quel, quando che la ga contà che 'l Valenta la gaveva bastonada, mi no ghe go credudo.

Don Roberto Galletti, cappellano a Sicciole, depone: Era avvenuta fra il Valenta e la moglie una disputa e intervenni quale paciere. La mia impressione fu che il Valenta fosse una povera vittima della Chermaz, secondo me, una istero-epilettica. Ho ammonito la Chermaz a comportarsi più degnamente con un marito così buono, col quale avrebbe dovuto considerarsi felice.

Pres.: Data l'impressione da lei riportata sulla Chermaz, la poveretta sarebbe stata una esaltata, in certa qual maniera una donna inferma. Non è venuta forse anche a lei l'idea di ammonire il Valenta a compatire la Chermaz?

Teste: Per la verità devo dire che non l'ho fatto. Del resto, come dico, a me il Valenta fece l'impressione di essere ottimo uomo. So da parte di molti che aveva la stima generale. Il suo contegno nella vertenza da me appianata fu tale che ritengo impossibile che il Valenta abbia fatto ciò che gli viene imputato, a meno che non fosse stato, in quel momento, inconscio dei propri atti.

Lucia Valenta, di 15 anni, figlia dell'imputato, conferma quanto ha narrato il di lei padre nei riguardi della moglie:

— Mia madregna — dice la teste — la iera cativa, imbriagona. In quela sera la ga minaciado mio pare col cortel. Mio pare la ga disarmada e dopo el ghe ga dado due scapeloti. La Chermaz, vignindo zo dele scale, la xe ruzolada zo fin in fondo e la ga batudo dora de un casson.

Giovanni Sergaz, agricoltore, depone: La Chermaz iera slinguazona, bugiarda, imbriagona.

Giovanni Cendach: Mi posso dir che la defonta la iera una donna cussì bruta che no ghe xe una compagna in tuta Italia!

Pres.: Voi intendete dire brutta nel senso morale, vero?

Teste: Sì! la iera imbriagona, cativa. Un giorno, imbriaga, la voleva butarse in una cisterna, ma la se ga fermado quando che gavemo dito che la cisterna iera tropo fonda. La iera anca un poco sempia.

Arringhe, verdetto e sentenza

All'udienza pomeridiana il P. M., nella sua arringa, sostiene che malgrado tutto, non c'è motivo di dubitare su quanto la Chermaz, prima di morire, dichiarò, tanto più in quanto che la donna stessa non volle presentare denuncia. In via subordinata è per lo meno ammissibile che il Valenta siasi reso colpevole di omicidio involontario.

Dei due difensori parla l'avv. Ernani Bologna, che nella sua accurata arringa sostiene la completa innocenza del Valenta e domanda che i giurati neghino la sussistenza del fatto materiale, assolvendo il Valenta.

I giurati, dopo breve deliberazione, negano a maggioranza la sussistenza dell'omicidio preterintenzionale. Ammettono a maggioranza il fatto materiale dell'omicidio involontario, ma negano la colpabilità dell'imputato.

In seguito a ciò il P. M. domanda l'assoluzione e il Presidente assolve il Valenta, ordinandone l'immediata scarcerazione. Il Valenta se ne va con le sue bambine, che ansiosamente lo attendevano.

Il prossimo dibattimento

Per domani è fissato il dibattimento contro Mario Uglessich e Vittorio Repich, imputati di omicidio e di mancati omicidi in relazione ai fatti avvenuti l'anno scorso nella sala Berger, e contro Mario Vianello e Oscar Hlacia, per violenza privata.

In relazione alle solennità nazionali, domani il dibattimento incomincerà alle 16 del pomeriggio, ma soltanto per la costituzione della giuria, e, dopo ottemperato a questo obbligo di legge, per non dover rinviare a nuovo ruolo il processo, l'udienza verrà sospesa. La si riprenderà venerdì mattina con l'interrogatorio degli imputati.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi avrà luogo il concorso ginnastico sociale per le allieve con l'orario già comunicato.

Alle 19.45 sono convocati in palestra tutti gli allievi, allieve adulte e soci in divisa allo scoprimento del medaglione con l'effigie del compianto maestro Giacomo Fumis. Alla breve cerimonia sono invitati tutti i soci.

Il corpo di banda è convocato questa sera alle 21 per il servizio di venerdì.

I canottieri sono invitati a prenotare le imbarcazioni per la gita alle sorgenti del Timavo che seguirà domenica 27 corr. in occasione della inaugurazione del monumento in memoria dei caduti per la Patria. Ritrovo in canottiera alle ore 5.30.

Circolo Artistico. Si ricorda ai soci che fanno parte del comitato elettorale, d'intervenire questa sera ad una seduta che avrà luogo in sede sociale alle 21.

Opera Bonomelli di assistenza agli emigranti. Questa sera ha luogo la riunione plenaria del comitato per la costituenda sezione locale dell'Opera Bonomelli, in una delle sale dell'Hotel Savoia.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 27 corr. verrà effettuata l'escursione a Idria nella selva di Piro e al Vallo Romano, che nello scorso mese si dovette rimandare causa il tempo instabile. L'intero percorso di strade si effettuerà in ferrovia e autocorriera.

A Idria verranno visitate le miniere. Altra sosta verrà fatta nella selva di Piro al Vallo Romano. Partenza alle 5.35 di domenica 27 dalla stazione di Campo Marzio; ritorno alla sera col treno in arrivo alle 23.45 alla stessa stazione. Informazioni nella sede sociale. Inscrizioni obbligatorie fino alle 20 di venerdì 25 corr.

I soci sono avvertiti che la partenza del treno speciale del C. A. I. per Redipuglia seguirà alle 6.30 dalla Stazione centrale. Inscrizioni obbligatorie a tutt'oggi 23 corr. alle 21.

Associazione nazionale alpini. L'Associazione nazionale alpini è invitata alle cerimonie di Redipuglia e prenderà parte con il gagliardetto. Partenza con il treno speciale dalla Stazione centrale alle 6.30. Inscrizioni in sede sociale, Portici di Chiozza 1.

Federazione nazionale fra arditi d'Italia. Gli arditi che vorranno intervenire alla cerimonia di Redipuglia il giorno 24, passino in ufficio per comunicazioni importanti.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda». Oggi adunata di tutti i premilitari alle 19 precise nella palestra civica di via della Valle, per l'istruzione.

Associazione ex allievi. I partecipanti alla marcia a Cervignano si trovino in divisa alle 21.30 in sede sociale.

Tutti i componenti il Consiglio direttivo sono invitati in sede alle 21.

Unione lavoratori ex combattenti. In seguito alle dimissioni del presidente Felice Vallone, per ragioni di famiglia, si riunì d'urgenza il Consiglio direttivo e con voti unanimi e voto di fiducia della squadra ginnastica, fu nominato a presidente il socio Costantino Scardavilla, il quale accettò l'incarico.

S. U. C. A. I. I soci che intendono aggregarsi alla rappresentanza sociale che giovedì si reca a Redipuglia, sono invitati a passare in sede oggi dalle 19 alle 20.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 19 tutti i soci sono invitati in sede sociale per comunicazioni. La direzione invita i soci a partecipare numerosi al corteo in onore dei mutilati che si terrà il giorno 25 corr. nel pomeriggio.

Garden Club. Questa sera, dalle 20 alle 24, nel salone del Ristorante «Riviera» a Barcola, riunione famigliare di danza.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30, prove d'orchestra.

Sport Club «Biagio Nazzaro». Domani 24 corr. riunione di tutti i ciclisti e motociclisti alle 6, in sede sociale (Caffè «Verdi», Piazza del Teatro 1) per partecipare alla cerimonia di Redipuglia.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana cav. Carlo Micheluzzi. Ore 20.30: «La famegia del santolo», 3 atti di Giacinto Gallina.

Teatro Filodrammatico. Stagione d'opera. Ore 20.45: «Crispino e la comare».

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il poeta e la principessa» con Lucy di S. Germano.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sette giorni di gloria».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi «Un viaggio di piacere» con Camillo De Riso.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37), dalle 16 in poi: «Mulino» con Amleto Novelli.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Il fallo dell'istitutrice» con Anna Fougez e Gustavo Serena.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il mio bambino» con il bimbo prodigio Jackie Coogan.

Marina e Navigazione

Un motoveliero capovolge una barca

Ieri dopopranzo, verso le 15.30, le poche persone che passeggiavano per il molo Audace assistettero ad una leggera collisione tra il motoveliero jugoslavo «Sveti-Ante» di proprietà del signor Godina, e una piccola barca di pescatori, portante il N. 194 A, di proprietà del signor Tomaso Bosianco di Trieste.

Dal racconto che ci fece il pilota del porto, Francesco Segalla, presente al fatto, l'incidente si può ricostruire nel seguente modo: Mentre la barca, con a bordo i signori Bosianco, Vlach e Mizzan, veleggiava nelle vicinanze del molo Audace e più precisamente a prora del piroscafo del Lloyd Triestino «Friuli» ivi ancorato, il motoveliero «Sveti-Ante», il cui proprietario stava provando un motore, per falsa manovra, andò a cozzare contro la barca capovolgendola e causandole lievi danni alle vele.

Alle grida dell'equipaggio caduto in mare, accorsero i motoscafi «Antonietta» e «Diana» con a bordo il pilota della Capitaneria di porto, Francesco Segalla, e alcuni marinai che estrassero dall'acqua i tre uomini e rimisero a galla la barca.

Il proprietario signor Bosianco non ebbe a lamentare che la perdita di alcuni capi di vestiario e la rottura di un pennone. Il danno ammonta a circa 200 lire.

Mina distrutta

I marinai della R. Marina distrussero una mina poggiata sul fondo del mare poco distante da Sistiana.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1893; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 261; mozzi di coperta 159; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 4; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 214; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1175; capi fuochisti 131, 121; carbonai: 1660, 980; giovanotti di coperta I: 667, 698; mozzi di macchina: 204; fuochisti 2767; giovani di coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 45, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16; cuochi 64, 486; 75.

Turno Lloyd: marinai 379; giovanotti coperta I 436; giovanotti coperta II 160; fuochisti 676; carbonai 272; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: marinai 325, 352; fuochisti 500, 481, 486, 600; carbonai 2438.

Turno Cosulich: capi d'arme 11; nostromi di coperta 9; nostromi in II.a 6; da carico 28; carpentieri 27; capistiva 136; marinai 391; giovanotti di coperta I: 173; capi fuochisti 8, 26; mozzi di coperta 101; fuochisti 535; carbonai 242; operai meccanici 18; calderai 14; elettricisti 19; maestri casa 18; I camerieri da passeggeri 19; da carico 27; II camerieri da carico 23; III camerieri da passeggeri 140; I cuochi da emigrazione 11; da equipaggio 17; da carico 31; II cuochi da passeggeri 20; da equipaggio 15; da emigrazione 17; III cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giovanotti di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 77; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 86; I infermieri 8; II infermieri 4; I infermiere 15; II infermiere 6; maitre d'Hotel 16; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 8; II macellai 13.

Da richiamare: elettricisti 18; meccanici 14; capi stiva 119; fuochisti 528, 505, 530, 522; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; marinai 387; mozzi di macchina 204; carbonai 223.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 63; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 38; capi fuochisti 14; cuochi 35; camerieri 26; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 26; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17; mozzi cucina 18.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 17; marinai 73; giovani di coperta 33; mozzi di coperta 18; capi fuochisti 21; fuochisti 91; carbonai 45; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Da richiamare: capi fuochisti 17.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 6; mozzi cop. 3; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cosulich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Turno «Perseveranza»: capi fuochisti 1; mozzi camera 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Zara», da Venezia, con 60 pass. e 6 tonn. di merci; «Lovrjenac», da Gravosa, con 62 pass. e 51 tonn. di merci; «Sarajevo», da Venezia, con 37 pass.; vel. «Brizzdaridu», da Spalato, vuoto.

Partirono ieri i seguenti piroscafi: «Falkenberg», per Catania; «Quinto», per Fiume; «San Giorgio», per Zara; «Pfalz», per Malta; «M. Costanzo», per Trieste; «Canova», per Valencia; «Maria B.», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Carnaro» e «Helouan»; Hangar 1 a: «Zara»; Molo III (Lloyd) a: «Gastein»; Molo III (Lloyd) c: «Celio»; Molo I: «Adria», car.; Molo III (Lloyd) d: «Trento»; Hangar 6: gol. «Immacolata», scar.; e «Atlanta»; Hangar 1 b: «Boito»; Molo 1 test.: «Bellanoch»; Hangar 13 a: «Galicia»; Hangar 13 b: «Lovrjenac»; Hangar 12 b: «Sarajevo»; Hangar 21: «Merano»; Hangar 22: «Jonio»; Hangar 25: «Bosna»; Molo 0: «Tracia», scar.; Diga: «Laconia»; «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe»; Molo Venezia: «Soria»; Molo Pescheria: «S. Marco»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», G. Oberdan», «Carpano», «Clutha», «Cap. Viola»; «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Catherina Pask», scar.; «Gerania», «Sreberno», scar.; «Mrav», «Mazzini» e «Kostrena», scar.; Riva V: «Izrada», scar.; «Ugo Bassi», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69: «Pilsna»; Hangar 69-71: «Columbia», scar.; «Bellena»; Molo Servola: «F. Cosulich»; «Marietta Costanzo»; «Falkenberg», «Diamant» e «Zapor»; Rada: «Brenta».

BORSA DI TRIESTE

22 maggio 1923

Rendita	81.25	Nav. Gen. ital.	570
Consolidato 5%	83.25	» Libera-Triestina	400
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1495
» » III emiss.	99.75	» Lussino	725
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	299
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	396
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	580
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	298
» » » (i)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ampelea	500
» » (i)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1561	Beni Stabili	269
Commerciale ital.	921	Camt. nav. triest.	184
Comm. triestina	524	Com. Dalmazia	333
Credito Italiano	721	» Isonzo	95
Banco di Roma	90	» Spalato	257
Banca Adriatica	—	Edison	484
Banca Cred. pop.	239	Eridania	444
Zivnostenska	216	Kerka	320
Assic. Generali	31700	Gas Roma	595
Assic Italiana (v.)	3030	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia	300
Infortuni Milano	1830	Montecatini	175
Grandine Merid.	330	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	4400	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	208	Pilatura Riso	485
» T. Cosaovich	—	Stab. Tecnico	315
» Cosulich	523	Terni	437
» Dalmatia	555	Tergesteo	—
» Gerolimich	1320		

CAMBI: su Amsterdam da 800 a 815; su Belgio da 117 a 119; su Francia da 137 a 137.50; su Londra da 95 a 96.25; su New York da 20.65 a 20.75; su Svizzera da 372.50 a 375; su Berlino da 0.0390 a 0.0430; su Bucarest da 11 a 11.50; su Praga da 61.70 a 62; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 21.70 a 22.

BORSA DI MILANO

22 maggio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 80.40; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.05; Banca d'Italia 1535; Banca Commerciale Italiana 918; Credito Italiano 717; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 397; Ferrovie Mediterranee 259; Costruzioni Venete 180; Rubattino 569; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1335; Cotonificio Veneziano 124; Cotonificio Meridionale 79; Elba 58; Terni 435; Snia ord. 63.75; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 241; Ansaldo 9.50; Montecatini 172.50; Metallurgica Italiana 124.50; Edison 485; Società Adriatica 184; Vizzola 960; Marconi 230; Molini Alta Italia 640; Industria Zuccheri 470; Raffineria Ligure Lombarda 550; Eridania 441; Distillerie Italiane 133; Esport. Italo Americana 558; Beni Stabili 568; Fiat 322.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 10.50; Libera Triestina 394.

CAMBI: Parigi 137.45; Svizzera 374; Londra 96.05; New York 20.76; Germania 0.0390; Bucarest 11.60; Belgio 118.50; Spagna 317; Vienna 0.029; Praga 61.85; Budapest 0. 385.

CORRISPONDENZA APERTA

Sfinge. 1) Certamente che non basta scrivere «Salvini, Roma»; l'indirizzo lo abbiamo dato però tante volte. 2) Da Trieste a Udine, in seconda classe, si pagano col diretto lire 25.35 e con l'accelerato 22.05. — *Interessato.* Carmelo D'Angeli viaggia e Mario Bonnard è a Torino. — *Ex volontario.* 1) Soltanto negli Stati Uniti dell'America del Nord l'immigrazione è limitata; negli altri paesi è libera. Occorre naturalmente l'atto di richiamo e relativi documenti di riconoscimento e di buona condotta. Il prezzo di passaggio varia a seconda dei porti. La Società «Cosulich» invia su richiesta opuscoli illustrativi e prezzi. 2) Se Rosario in Argentina è distante da Nuova York? Più di quattro passi. — *Friedrich.* «Non te ne incaricare» degli affari altrui. — *Lettore.* Films d'avventure ne ediscono più o meno tutte le case cinematografiche. Consulti la «Guida generale d'Italia».

Fulgida. La disdetta intimata all'impiegato privato il 15 maggio per il 30 giugno è validissima ed egli non può accampare alcun altro diritto che non gli sia stato riconosciuto dal suo contratto di lavoro. — *Mustacsidi.* Una ricetta per l'acqua di Colonia è stata pubblicata in questa rubrica nel «Piccolo della Sera» del 18 maggio. — *Polese.* Domanda imprecisa. *Pensionato.* La pensione non si può mai «vendere», si può «cedere» una parte e se supera un determinato importo. — *Assidua lettrice.* Si trova in vendita un sapone speciale ed uno speciale cotone coi quali si pulisce l'argenteria. Per le borsette a maglia è meglio usare il cotone, il quale evita che la maglia resti umida. — *Orselio.* Non speri a 18 anni di crescere ancora molto. — *Argonauta* 2. Certamente che occorre il foglio di richiamo per chi vuole andare negli Stati Uniti a scopo di lavoro.

Iorchio. Le aringhe si conservano benissimo affumicate, in salamoia, in scatola. — *Antartico fota.* 1) L'uso di titoli nobiliari, cavallereschi o accademici da parte di chi non ne ha diritto, è colpito dal codice penale. 2) Vivi o morti? 3) Non ci occupiamo di affari privati. — *Armando, Un fattorino di banca.* Raschino lo strato di calce e dipingano direttamente sul muro. — *Abbonata.* 1) Le date della cresima a Trieste sono pubblicate ne «Le Ultime Notizie» del 18 maggio. 2) S. Oliviero si festeggia il 27 maggio. 3) S. Nello non lo conosciamo; sarà un diminutivo di manganello. — *Lenti rosse.* ?? — *Ordinaria.* Non crediamo. Ove però un parassita si appiccica, come sulle persone sane, esso si riproduce in modo vertiginoso.

Udimo. 1) Se la sposa porta l'abito bianco è logico che lo sposo abbia vestito nero; il tipo del vestito dipende dalle condizioni del fidanzato e dal modo con cui viene preparata la cerimonia. 2) Ella crede che «gli usi di Trieste sieno ancora di provincia?» Certo che qui Ella non vedrà le squisite eleganze aristocratiche della Sua nativa Peretola. — *Assiduo lettore.* 1) Per entrare volontario nel R. Esercito occorre sieno aperti gli arruolamenti che oggi sono chiusi. 2) Quale libro «e» (attento proto: senza accento!) consigliabile per diventare «macchiettista»? Il sillabario per Lei. 3) Come deve fare per cominciare a parlare con una signorina, una compagna di infanzia che ora non la riconosce più? Presenti domanda in carta libera, facendo autenticare la firma dall'autorità politica e allegando fotografia di oggi e del tempo dell'infanzia, debitamente autenticate. L'invio deve essere fatto per tramite dei suoi genitori, i quali debbono apporre il visto e trasmettere per competenza con il loro parere ai genitori della ragazza.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se chiedo il mio *primiero*
E mi viene risposto col *secondo*,
Ancorchè sia coperto dell'*intiero*
Io perirò d'inedia in questo mondo.

Soluzione del giuoco precedente:

CAN — NONE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A. (Milano, Brema, Parigi); 5.45 D.*); 6.40 A.; 10.15 T. P. (Parigi); 12.05 A.; 19.05 D.D. (Roma); 23.35 O. S. (Parigi). Per Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado, Costantinopoli); 5 A. (Fiume, Belgrado); 7 D.D. (Vienna, Praga); 9 D. (Fiume, Belgrado, Bucarest); 11.25 A. (Fiume); 16.40 A. (Vienna); 18.40 A. (Fiume); 19.45 D.D. (Vienna, Budapest, Belgrado, Costantinopoli). Per Gorizia, Udine: 6 A.; 10.45 A.; 16.25 D.; 18 O. (anche Portogruaro *).

ARRIVI: da Venezia, via Cervignano: 0.20 D.; 6.05 A. (Brema, Milano); 10.25 D.D. (Roma, Torino); 14 D. (Roma); 16.05 P. T. (Parigi); 20 A.; 23.35 S. O. (Parigi, Milano). Da Postumia: 5.10 D. (Costantinopoli, Belgrado); 7.30 O.; 9.35 D.D. (Budapest, Vienna, Fiume); 12.22 A. (Lubiana, Fiume); 17.50 D. (Fiume); 20.45 O. S. (Costantinopoli, Belgrado); 21.20 D. (Lubiana); 23.55 A. (Fiume, Lubiana). Da Udine, Gorizia: 8.15 O. (Portogruaro *); 10.55 A.; 16.55 A.; 22.55 A. Da Monfalcone *): 18.30 O.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.15 O.; 12.55 *) D.; 18 A. Per Gorizia Nord, Piedicolle: 5.35 D. (Monaco Amsterdam); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo, treni misti: 5.35; 13, 18.40 (soltanto a Buie).

ARRIVI: da Pola, Canfanaro, Erpelle: 10 O.; 15.52 *) D.; 23 A. Da Piedicolle, Gorizia Nord: 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Amsterdam, Monaco). Da Gorizia Nord: 7.45 O. Da Erpelle: 7.30 M. Da Buie, Parenzo: 12.34; 21.35. Da Buie: 8.28 (treni misti).

*) Sospesi alla domenica.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, ottimo personale per hotels, restaurants, a miti pretese offre Valdirivo 23. 55442 A

A DOMESTICHE, cameriere, abmbinaie, cuoche prestaservizi, donne di chiavi, vice madri offre Provveditorio Nazionale, S. Lazzaro 23. 55394 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale hotel offre Ginnastica 10, secondo. 55436 A

DOMESTICA capacissima per tutti lavori offersi a buona famiglia. XX Settembre N. 53, II, sinistra. 55364 A

SERVITU' ottima per privati, bagni, restaurants, hotels, buffets, trattorie, Trieste, fuori, offre Valdirivo 21. Scrivere, mandare, inviasi domicilio prontamente. 49761 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BONNES, istitutrici, domestiche, bambinaie, cameriere per Trieste, Roma, Grottamare, Venezia, Firenze cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 55394 B

A. CAMERIERI, cuoche caffè, cuochi, ragazzo per Lift, portieri per hotel, cerca Provveditorio Nazionale, Lazzaro 23. 55394 B

A. CUOCA che parli slavo, domestiche, cameriere, bambinaie, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 55442 B

BAMBINAIA durante giornata cercasi. Presentarsi 10-12, San Nicolò 27, secondo.

CAMERIERA perfetta, ottimi attestati cerca famiglia distinta, dalle 9-4, via Pasquale Besenghi 10, Villa 49685 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, cerca urgentemente Ginnastica 10, secondo. 55436 B

CONIUGI soli cercano persona anziana, onesta, buona, libera, trattamento famigliare, sappia tutti lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 49757 B

CUOCA a giornata cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 39, secondo. 49651 B

CUOCHE capaci, cameriera fina, cameriere semplici, domestiche, bambinaie, cuoca per dolci e verdure, luogo cura fuori cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 10562 B

DOMESTICA cercasi. Corso Garibaldi 21, I, Minzi. 210 B

DOMESTICA buoni attestati, brava, cercano coniugi soli. Battisti 9, primo. 55268 B

DOMESTICA onesta, semplice, con attestati, cercasi per piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 55368 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Presentarsi via Sanità 16, secondo, Minzi. 55362 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia N. 23, III p. 49735 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, riceve buon mensile, trattamento famigliare. Molin grande 16, I p. 10574 B

DONNA brava tutti lavori cercasi. Via Giustinelli 1 A, porta 23. 49729 B

DONNA servizi, buoni attestati, cerco prontamente. Battisti 10, III. 49751 B

MASSAIA brava, raccomandata, cercasi famiglia per partire per l'America, pagandosi viaggio. Rivolgersi S. Lazzaro 19, portiere. 49703 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Kandler 10, porta 12. 55356 B

PRESTASERVIZI alcune ore, senza vitto, cercasi. S. Lazzaro 20, p. 14. 55370 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Giulia 94. 55290 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cerca famiglia due persone. Via Lloyd N. 6, villino. 49771 B

RAGAZZA brava onesta, preferibilmente italiana cercasi. Via G. Gallina 2, III, porta 14. 49641 B

RAGAZZA brava tutti lavori di casa con buoni attestati cercasi prontamente per villa. Cologna 4. 49721 B

RAGAZZETTA per bambini e piccoli lavori cerco. Indirizzo Piccolo. 55264 B

RAGAZZETTA onesta, prestaservizi pratica cercasi. XX Settembre 81, secondo. 55418 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BARBIERE capacissimo cerca occupazione. Ginnastica 16, terzo. 55280 C

CONTABILE bilancista provetto offresi alcune ore giorno. Indirizzo Piccolo. 55312 C

CORRISPONDENTE abilissimo rami spedizioni, primarie referenze, offresi. Gentili offerte sub «Express» al Piccolo. 49633 C

EX brigadiere carabinieri, giovane, energico, occuperebbesi qualunque impiego anche sorvegliante notturno presso alberghi, stabilimenti ecc. Offerte «Energico» Piccolo. 55052 C

GIOVANE colto accetterebbe qualsiasi impiego. Offerte «Argante» Piccolo. 55256 C

GIOVANE ventitreenne di famiglia distinta, anche con cauzione offresi per occupazione decorosa. Offerte «Energico» Piccolo. 55340 C

GIOVANE intelligente, onesto cerca qualsiasi occupazione. Ginnastica 16, III. 55280 C

IMPIEGATO amministrativo, dattilografo, lingue italiana, tedesca, francese, ottime referenze, cauzione lire 5000, cerca posto fiducia presso seria ditta. Offerte «Impiego» Piccolo. 55428 C

MECCANICO provetto, elettrotecnico pratico, patente chauffeur, offresi. Gentili offrete «Elettromeccanico» al Piccolo. 49405 C

SIGNORINA presterebbe macchina caffè «Express gratuitamente se assunta per venditrice, cassiera. Offerte «Semplice» Piccolo. 53310 C

SIGNORINA seria conosce italiano, tedesco, dattilografa praticissima ufficio, certificati, referenze, occuperebbesi seria azienda, miti pretese. Offerte «Diligente» Piccolo. 49711 C

SIGNORINA pratica tenitura libri, esercizio caffè, offresi ore giornaliere miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 49637 C

QUARANTACINQUENNE pratica cucinare e faccende domestiche offresi presso signore solo oppure anche con uno o due figli. Offerte «Vedova» al Piccolo. 49695 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A JOUR macchina per vestiti, biancheria, punto inglese. San Lazzaro 4, pt. S. Nicolò 13, secondo. 55446 C C

A jour macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 49174 CC

ARMONICA plissè, gonne, mantelli, eseguisconsi prontamente, prezzi ribassati. Manzoni 2, secondo. 49675 C C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni su vestiti e biancheria. Corso Garibaldi 31, secondo. 49577 C C

DISEGNO, ricamo, merletti qualsiasi genere, prezzi modici. Via Navali N. 4, porta 5. 49667 C C

FALEGNAME abile offresi per pulizia riparazioni, lucidatura mobili a domicilio. Filbier Giovanni, via M. Luzzatto 5, porta 34. 10553 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi miti. Piazza Goldoni 6, portinaia. 55466 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. XX Settembre 4, Negozio busti e via Foscolo 22, portinaia. 10569 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Coroneo 1. 239 CC

RAGIONIERE, presso suo studio, assume impianti contabili, compilazione bilanci e inventari, riordinamento scritture arretrate e confuse, di qualunque azienda. Scrivere sub «Mitissime pretese» Piccolo. 49661 CC

SARTA primaria confeziona elegantissimi abiti signora, bambini; specialità abiti cresima; prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 330 CC

SARTA biancheria uomo, donna, ricamo, offresi. Ginnastica 33, III. 55310 CC

SARTA biancheria, offresi, prezzi mitissimi. Foscolo 29, porta 9. 55284 CC

SARTA diplomata Roma, assume qualsiasi ordinazione. Valcini, Ireneo Croce 10. 55376 CC

SARTA biancheria uomo e donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 55402 CC

SARTA brava assume qualsiasi lavoro proprio domicilio; pronta esecuzione. Ginnastica 26, III, sinistra. 49659 CC

SARTA donna taglia, prova qualsiasi modello. XX Settembre 68, pianoterra. 49653 CC

SARTA assume qualsiasi modello dietro figurino. Alfieri 9, porta 6. 55420 CC

SARTA giovane, brava, assume lavoro, vestiti signora, bambini e biancheria; qualsiasi riparazione; prezzi miti. Ruggero Manna 17, portineria. 10570 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 3, Fabris. 55484 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio. Cesare Battisti 12, rivolgersi portinaio. 55468 CC

VEDOVA cerca lavoro giornata, lire 3; rammendare, stirare, aiuto casa, assistenza ammalato Offerte «Margherita» Piccolo. 49593 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI abili piazzisti, rivenditori girovaghi, cartoline vedute Trieste, convenientissime, cercansi. Fano, Artisti 10, I. 49725 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese o inglese, stenodattilografo, possibilmente ramo ferramenta, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese: Casella postale 29, centro. 49639 D

GARZONA brava cerca sartoria. Corso Vittorio Emanuele III N. 24, I. 55360 D

GARZONA principiante sarta donna, con paga e piccoli servizi, cercasi. Via Gatteri 23, II, porta 23, dopo le 9. 55472 D

GARZONA sarta cercasi. Gatteri N. 30, mezz. 10565 D

«LIANAFILM» cerca distinti desiderosi intraprendere carriera artistica drammatica cinematografica. Corso Vitt. Em. 26, III. 49537 D

LAVORANTE sarta da donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49599 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi prontamente. Via Genova 13. 55470 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. Via Media 7, II. 10572 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercasi. S. Michele 37, Scaldaferri. 55212 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Artisti 7, IV. 55422 D

MEZZI falegnami, 15-16 anni, cercansi. Rivolgersi: Dicker, Corso Cavour 19. 55384 D

RAGAZZETTA per portare giornali, cercasi prontamente. Rossetti 12, III, sin. 55218 D

RAGAZZETTA per lavoratorio busti, cercasi. Via S. Francesco 9, III. 55426 D

STIRATRICI provette cercansi. Rivolgersi alla Direzione beni Isole, in Brioni. 1381 D

TUTTI possono, in casa propria, diventare attrici, attori cinematografici. Scrivere «Cinegrafico», Maddalena 42, Roma. 5515 D

VENDITRICE panetteria, cercasi, indicare posto occupato, età e paga. Offerte sub «Gianni» al Piccolo. 55316 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, presso piccolissima famiglia, cerca distinto signore. Offerte con pretese, fino il 25 corr., sub «Duilio» al Piccolo. 55276 E

AMMOBILIATA pianoterra, sole, pressi campagna, buona famiglia, cercasi. Scrivere «Piave» Piccolo. 55224 E

CAMERA ammobiliata, luce, cerca stabile, presso distinti. Offerte con dettagli, «Pronto» Piccolo. 49576 E

CAMERA ammobiliata, per 1.o giugno, cerca impiegato stabile, presso famiglia non mestierante. Offerte «Serio» Piccolo. 55350 E

PENSIONE completa cerca distinto, tutto compreso lire 400. Offerte dettagliate «Spes» Piccolo. 55420 E

STANZA ammobiliata, silenziosa, luce elettrica, centro, cerca ufficiale stabile, presso distinta famiglia. Offerte «Silenziosa» Piccolo. 55262 E

STANZA ammobiliata cerca distinto presso piccola famiglia, amando quiete. Offerte «Enzo» Piccolo. 49025 E

STANZA vuota, bella casa, ingresso scale, cerca distinto signore solo. Offerte «Triestino» Piccolo. 55434 E

STANZA ammobiliata, pulita, camerino per domestica, eventualmente salottino, comodo cucina, cerca ufficiale superiore. Offerte «Primo giugno» Piccolo. 55432 E

STANZA matrimoniale, eventualmente vitto, una persona, cercasi. Offerte «Marittimo» Piccolo. 55410 E

STANZA ammobiliata, in campagna, possibilmente vicinanze mare, presso famiglia modesta, di cuore, eventualmente costo, cerca signora con bambina. Offerte «Signora» Piccolo. 49749 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA bene, molto grande, scrupolosa pulizia, affittasi a due ufficiali o amici. Cecilia 13, III, sinistra. 55368 F

A. AMMOBILIATA affittasi a signora o signorina dabbene; esclusa cucina. Corso Garibaldi 29, secondo, destra. 55400 F

A GORIZIA, Via Angiolina 28, II, destra, affittasi stanza ammobiliata, per una o due persone. 55408 F

A. STANZA ammobiliata, vicino la Meridionale, per uno o due amici, affitta persona non mestierante. Cecilia Rittmeyer 12, III, porta 9. 49649 F

AMMOBILIATA grande, per distinto signore, affittasi, lire 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 55482 F

AMMOBILIATA uno o due letti, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Mazzini 9, IV, sin. 55464 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a due amici o signore solo. Piazza Ospitale 3. 55462 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente, prezzo modico. Torrebianca 21, II, destra. 49623 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, volendo vitto, affittasi a distinto signore. XX Settembre N. 60, porta 23. 49631 F

AMMOBILIATA con vitto affitta piccolissima famiglia a distinte persone. Palladio 2, porta 7. 55354 F

AMMOBILIATA uno o due letti, spaziosa, luce, con vitto, affittasi. XXX Ottobre 6, porta 8. 55396 F

AMMOBILIATA affittasi a persona sola, presso distinta persona. Piazza Borsa 2, IV. 10555 F

AMMOBILIATA bella, chiara, pulitissima, posizione centrica, affittasi prontamente, soltanto a signore distinto. Torrebianca 19, II, porta 5. 49689 F

AMMOBILIATA ariosa affittasi. Indirizzo Piccolo. 49615 F

AMMOBILIATE, una ingresso libero, affittansi. Valdirivo 23, II, porta 7. 49677 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, salotti, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 55436 F

CAMERA vuota o semi-ammobiliata, affittasi, soltanto donna. Indirizzo Piccolo. 55474 F

CAMERA ingresso libero, affittasi prontamente a signore stabile. Rossetti 17, I. 55450 F

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi a giovane solo. Via Sale 4, II. 10568 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 49687 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Via Udine 32, I, porta 11. 55222 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Cesare Battisti 20, II, porta 14 A. 55226 F

CAMERA vuota, camerino adattabile cucina, gas, luce, vicino fabbrica Dreher, affittasi a una o due distinte persone. Informazioni: Battisti 9, I. 55230 F

CAMERA vuota, chiara, uso cucina, affittasi a signora sola, civile. Chiozza 55, pianoterra, destra. 55246 F

CAMERA ammobiliata, pensione, affittasi. L. 315. Via del Ponte 7, II. 55254 F

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Chiozza 31, III, destra. 49779 F

CAMERA grande, ammobiliata, pulita, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55430 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affitta distinta famiglia. Tarabocchia 3, secondo, porta 7. 55398 F

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi, esclusivamente uso ufficio, lavoratorio, pressi Cavana. Indirizzo al Piccolo. 49685 F

CAMERE due, vuote, uso ufficio, con comodo luce e telefono, affittansi. Via Zonta 9, I, destra. 55288 F

CAMERE ammobiliate, luce elettrica, affittansi. Corso Vitt. Em. 21, III, sinistra. 49581 F

CAMERE tre, grandi, vuote, affittansi prontamente uso ufficio, abitazione. Indirizzo Piccolo. 49727 F

CAMERE due, vuote, grandi, chiare, ingresso libero, eventualmente ammobiliate, affittansi. Via Ginnastica 10, IV, destra. 55216 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 55378 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, lire 12 settimanali. Via Scuola Nuova 8, pianoterra. 49649 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, uso cucina, pianoforte; altra vuota, affittansi. Ruggero Timeus 4, I. 55412 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Via Rossetti 43, porta 17. 55318 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 55430 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 29, porta 10, dalle 12 alle 2. 55238 F

STANZA affittasi come unico inquilino a distinto signore. Via Palestrina 3, terzo. 55252 F

STANZA ammobiliata, semplice, ingresso libero affittasi uno o due uomini. Corso Garibaldi N. 18, porta 17. 55266 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto signore, possibilmente marittimo. Via Galleria N. 3, scala II, IV, porta 22. 49621 F

STANZA elegante, soleggiata, con attiguo stanzino toilette, comodità bagno, affittasi a signore stabile. Ghiberti 3, porta 12. 49781 F

STANZA grande, bellissima, indipendente, ammobiliata elegantemente, per due persone, affittasi, volendo vitto. Via S. Daniele 1, terzo. 55272 F

STANZA lussuosa, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55294 F

STANZA pulitissima, presso coniugi soli affittasi signore distinto, stabile. Luigi Ricci 6, II, destra. 49589 F

STANZA ammobiliata, affittasi persona distinta presso signora. Ventisettembre 20, quarto. 49595 F

STANZA elegante, pulitissima, luce elettrica, ingresso scale, affittasi. Montfort 10, porta 2. 49527 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 17, secondo. 49607 F

STANZA vuota, disobbligata, telefono, luce, affittasi per ufficio. Via Milano 13, primo, destra. 54812 F

STANZA centralissima affittasi uso ufficio, società, oppure lavoratorio. Torre bianca 41, II, dalle 15 alle 19. 49589 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Torre bianca 43, III, destra. 49725 F

STANZA con vitto affittasi a signore, lire 310. San Francesco 36, porta 3. 49535 F

STANZA ammobiliata affittasi persona civile, donne escluse. Chiozza 11, secondo. 55338 F

49589 F dalle 16-19.

STANZA ammobiliata, bellissima, vitto famigliare, affittasi signore serio, Tiziano 9, int. 21. 55334 F

STANZA matrimoniale, salotto, con comodo cucina, tutto bene ammobiliato, affittasi. Via S. Vito 30, mezzanino. 55330 F

STANZA signorile, ammobiliata, luce elettrica, bagno, telefono, vicino Posta, altra eguale Battisti, Unità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55430 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina affittasi, Istituto 39, I, destra. 55424 F

STANZA ammobiliata, un letto, poggiuolo, affittasi prontamente. Venezian 16, I, porta 4. 55414 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 7, IV. 10554 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, gas, unico subinquilino, affittasi. Giustinelli 4, porta 11. 55312 F

STANZA grande affittasi con uno o due letti, escluso donne. Giulia 19, II, porta 8. 49715 F

STANZA a due letti, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 49665 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Canova 20, primo, porta N. 6. 49643 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 49541 F

STANZE una, due, bene ammobiliate, affittansi prontamente, eventualmente ufficio. Riemondo 2, secondo, porta 6. 55278 F

STANZE due ammobiliate, pulitissime, affittansi prontamente. S. Vito 9, porta 18. 55406 F

STANZE 2-3 uso ufficio o lavoratorio, affittansi Corso V. E. 31, II piano, porta 8. 55386 F

STANZETTA bellissima ammobiliata, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 10558 F

STANZETTA ammobiliata pulitissima affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55308 F

UFFICIO due stanze, I, luce, telefono, parzialmente ammobiliate, posizione centrica, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 55234 F

VITTO offresi a distinti signori. S. Nicolò 13, I piano. 10557 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. RIPETIZIONI scolastiche accuratissime, undici professori specializzati per qualsiasi materia. Studio didattico, Chiozza 26, II p. 55404 G

A. VENTI lire mensili, corsi francese, tedesco, italiano (stranieri), contabilità, stenografia, corrispondenza commerciale. «Studio didattico», via Chiozza 26, II. 55404 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, speciali metodi facili, celerissimi, lezioni violino. Acquedotto 25, terzo. 55478 G

LAUREA dottore, ingegnere, professore, ragioniere, può ottenere continuando proprie occupazioni chi tralasciò studi. Scrivere prof. Monaro, Cannaregio 5522, Venezia. 12461 G

INGLESE, francese, italiano, tedesco, spagnuolo venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 55306 G

«ITALIA» Corso 45, telefono 619; Istituto educativo primo ordine. Aule ampie, igieniche, materiale didattico. Biblioteca. Insegnamento efficace. Corsi accelerati scuola tecnica, normale, istituto tecnico, nautico, ginnasio liceo. Doposcuola, assistenza, ripetizione. Lezioni filosofia, pedagogia, letteratura italiana, latino, greco, francese, inglese, tedesco, matematica descrittiva, fisica, chimica, scienze naturali, geografia, storia, nautica, costruzione navale, macchine, disegno, calligrafia. Corsi serali accelerati ragioneria, computisteria, corrispondenza commerciale, stenografia, lingue. Traduzioni. Perizie contabili. Bilanci. Chiedere programmi, tariffe. Inscrizioni giornalmente 9-20. 55475 G

ITALIANO insegna docente toscano, scuola pubblica, mite compenso. Maiolica 14, III. 49739 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO a maglia, carissima memoria, smarrito tra vie Valdirivo, Machiavelli, Roma. Generosissima mancia portandolo Nicolò Machiavelli 25, Gianfrè. 550 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito percorso Kandler, Giulia, Molo Audace. Generosa mancia portandolo via Kandler 10, porta 10. 49417 H

BRACCIALETTO tartaruga, forma serpente, saldatura argento, smarrito tratto P. Goldoni, Ginnastica, Gatteri. Cara memoria. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 49591 H

PORTAFOGLIO piccolo, porta denaro e documenti, smarrito sabato Piazza Garibaldi, Stazione centrale. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 49593 H

PORTAFOGLIO con documenti a nome Antonin Halama smarrito. Trattenersi denaro più generosa mancia. Inviare Villa Fila, Grignano. 10559 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, cucina, accessori, disponibile subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 55054 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, bellissima posizione, adatto sposi, pulitissimo, soleggiato, in ordine, cedesi. Eventualmente parzialmente ammobiliato. Offerte sub «5500» al Piccolo. 950 I

APPARTAMENTO ammobiliato, arioso, adatto coniugi distinti, quattro camere, cucina, accessori, confort, terrazza, fuori centro, ma vicinissimo tram, disponibile subito. Offerte sub «15.000» Piccolo. 49656 I

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto, Opicina, villa, quattro stanze, giardino, confort, affittasi. Tarabocchia 1, trattoria. 290 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, soleggiato, bagno, luce elettrica, gas, ascensore, riscaldamento centrale, telefono, casa signorile, centro, affittasi 9 mila. Disponibile primo agosto, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 49701 I

CAMERA, cucina, semi ammobiliato, affittasi. Setto fontane 20, IV, 9, 11. 49609 I

GORIZIA, affittasi stanza, stanzino, anticamera, cucina, visitare via Duomo 5, II piano. Informazioni Trieste, Ghiberti 6, porta 8. 49663 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728, Orario: 11-12, 17-18. 49755 I

MAGAZZINI diversi affittansi prontamente centro. Informazioni Corso V. E. III, n. 17, piano II, dalle 15 alle 18. 54936 I

MAGAZZINO adatto falegname o meccanico, affittasi prontamente. Rivolgersi via della Guardia 14, pianoterra. 55260 I

MAGAZZINO con due scrittoi, a volto, 140 mq., gas, elettricità, acqua, 3 fori via, 3 fori cortile affittasi. Via Cecilia 18. 49547 I

NEGOZIETTO atrio centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55532 I

QUARTIERE sette stanze, due cucine, luce, centro, vista mare scambiasi con due di 3 stanze, centro. Indirizzo Piccolo. 55162 I

QUARTIERE, villino, pressi Barcola, giardino corte, vista incantevole per stagione od anno affittasi. Indirizzo Piccolo. 55164 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, confort moderno, scambio con uno di tre stanze, camerino, cucina, centro. Offerte «Pisani» Piccolo. 55174 I

QUARTIERE 4 stanze, 3 stanzette, bagno, cucina, massimo confort, centro, scambiasi altro 2-3 stanze, cucina, centro. Mazzini 45, negozio «Alla Concorrenza». 55220 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, 3 stanze, camerino, cucina, sito centralissimo, offro causa trasloco. Per informazioni, Beccherie 9, tabaccheria, dalle 13 alle 18. 55274 I

QUARTIERE centro, tre stanze, cucina, corridoio, ammobiliato, rara occasione, affittasi causa partenza. Rivolgersi Trattoria Giardinetto, via San Michele 5. 10553 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, disponibile pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 49759 I

QUARTIERINO 2 camere, 2 camerini, cucina, non lontano dal centro, tutto soleggiato, pulito, cederebbesi parzialmente ammobiliato. Offerte sub «Migliore offerente» al Piccolo. 963 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMBIENTI bene illuminati, arieggiati, conduttura elettrica ed acqua, indispensabile parte coperta non meno di metri 1000, possibilmente vicino stazioni ferroviarie, momentaneamente tratterebbesi solamente affittanza, riservando futuro diritto acquisto, assumerebbe prontamente nuova fiorente industria, Trieste. Offerte dettagliate sub «Grande industria» al Piccolo. 55302 L

APPARTAMENTINO vuoto 3-4 stanze e cucina cerca ufficiale superiore con famiglia. Offerte «Superiore» Piccolo. 4960 L

APPARTAMENTO vuoto o semiammobiliato, di tre stanze, stanzino, bagno, luce, in casa signorile e centrica, cerca famiglia distinta. Offerte «6000» Piccolo. 55030 L

APPARTAMENTO vuoto cercano coniugi, pagando spese. Offerte «Alice» Piccolo. 55352 L

APPARTAMENTO composto di tre stanze, soleggiato, centrale, cercano coniugi soli. Offerte «Urgenza 10.000» Piccolo. 49663 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoti, cercansi. Vespertini Antonio, Corso 5, II. 54822 L

CASETTA o villetta con uno, due quartieri, piccola campagna, per agosto-novembre, cercasi, da coniugi senza figli, solvibili, pagando un anno anticipato. Offerte «Solvibili» Piccolo. 49603 L

LOCALE, acqua, camerino, cercasi via Giulia. Offerte Foscolo 31, terzo, porta 10. 49719 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto o semiammobiliato, confort, cercasi. Gentili offerte «Prezzo» Piccolo. 55236 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. POLTRONCINE due, due sedie, tavolino, assieme 350, vendonsi, vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 550 M

A. CAMERE matrimoniali massiccie, 1200-1400-1700 frassino, lucidate, 3 specchi, 1930, porte piene da 3500; camera pranzo completa 2400. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

A LIRE 800 stanze letto, adatte campagna, alberghi, stanze pranzo, cucina, mobili studio, letti, suste, materassi, attaccapanni ecc. Solitario 2-II. 55446 M

A PREZZI eccezionalmente ridotti vendonsi camere, alcune pranzo, palissandro, noce, stanze da letto in mogano, frassino fiorato, cucine laccate e diversi studi completi con guarniture club, merce non ungherese. Deposito, via Milano 7-I. 55452 M

BICICLETTA nuova da viaggio vendesi. Punta del Forno 4, barbiere. 49633 M

BICICLETTA tubolari, bellissima, vendo vera occasione. Via Crosada 12, osteria. 55456 M

BICICLETTA forte, occasione lire 160 vendo, Via Giulia 56-II, Predolin. 49617 M

BICICLETTA mezza corsa vendo occasione, causa partenza militare. Pietà 29, calzolaio. 49619 M

BICICLETTA Stiria, perfetto stato, vendesi occasione. Madonnina 13-III, destra. 49769 M

BICICLETTA mezza corsa vendo occasione. Ferriera 31-III, p. 8. 49741 M

BICICLETTA «Dei», corsa, vendesi lire 460. Zonta 2-II, d. 55440 M

BICICLETTA fortissima vendo prezzo conveniente. Via Bosco 24, stallaggio. 55352 M

BICICLETTA nuova vendesi lire 350. Largo Giambattista Niccolini 2-II. 49647 M

BOTTAME per olio oliva mangiabile vendo. Lazzaretto vecchio 21, Magazzino. 55262 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 990; altra quercia 1300; altra olmo, psiche francese, lire 1600; altre frassino, pero, acero, cucine, suste, tavolini, sedie, prezzi nuovamente ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1335 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, massiccia, vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39, terzo, porta 12. 400 M

CAMERA matrimoniale, mogano, nuova, lucida, psiche, vendesi. Fonderia 12, I, destra. 340 M

CAMERA matrimoniale anteguerra vendesi. Tor S. Piero 6, porta 23. 49551 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, 1350, straoccasione vendesi. Chiozza 51, pt. 49709 M

CAMERA matrimoniale verniciata, con lavamano, vendesi prezzo bassissimo. Madonnina 13, terzo, destra. 49769 M

CAMERA pranzo con sofà, splendida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55222 M

CAMERA pranzo palissandro, altra noce, matrimoniale, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 10505 M

CAMERA matrimoniale noce, massiccia, tre specchi molati, 1600; tavolini tè, sedie, portafiori, vendonsi occasione. Chiozza 39, magazzino. 55454 M

CANDELABRI due artistici, stile Luigi Filippo, due vasi giapponesi, grandi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 55045 M

CANE da guardia vendo. Via Milano 29-II, scala II. 55453 M

CANI fox-terrier, cuccioli, due spinoni, vendonsi dalle 11 ant. alle 6 pm. Indirizzo al Piccolo. 49655 M

CAPRA da latte con capretto di un mese vendesi. Indirizzo: Scala santa 380. 55342 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, mobili cucina, lampade gas, vendonsi. Commerciale 10, secondo. 55380 M

CARROZZELLA estiva, pieghevole, mantice, copertina, cuscinetto, vendo lire 200. Androna S. Lorenzo 5-IV, dietro Municipio. 49579 M

CAUSA partenza vendonsi 2 chiffonnier, cucette, sgabelli, prezzo mite. Visitare dalle 3 alle 6. Indirizzo Piccolo. 49691 M

CHIFFONNIER e armadio stile Impero vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49643 M

CREDENZA da pranzo in noce vendesi. - Via Chiozza 56-I. 49783 M

CREDENZA, tavolo, quattro sedie, vendonsi. Cereria 10, porta 13. 10563 M

CRESIMA: Vestito ragazzo, bambina, signorina, vendo. Via Valdirivo 32-I, destra. 49717 M

CUCINA ultimo modello, laccata, rara occasione vendesi. Coroneo 26. 49673 M

CUCINA signorile, lussuosa, marmi, vendesi vera occasione. Torre Bianca 41. 55392 M

CUCINA moderna, lavorazione solida, lire 330. Tiziano 20, p. t. 55374 M

CUCINA moderna, senza pittura, 350, singoli pezzi. Ferriera 16, falegname. 49529 M

CUCINA, modello bellissimo, marmi, vendesi occasione. Madonnina 13, terzo, destra. 49769 M

CUCINA ultimo modello, marmi, vendo. Rarissima occasione. Molino grande 11-I. 49013 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Molino vento 5, Buffet. 55292 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi prezzo assoluta convenienza. Chiozza 39, magazzino. 55454 M

CUCINA lussuosa, nuovissima, laccata, modello marmi, vendesi. Caprin 8-II. 10571 M

DIVANO, credenza, tavolo stanza pranzo vendonsi anche singoli, dalle 8-3. Carlo Stuparich 14, porta 4. 55398 M

FIASCHE vuote vendonsi. Trattoria «Castello di Trieste», M. R. Imbriani. 49569 M

FINIMENTO carrozza, pariglia, quasi nuovo, vendo. Rivolgersi «9 Giugno, 184» Monfalcone. 49463 M

FOX-TERRIER giovane vendo. Offerte «Rubor» Piccolo. 49605 M

GRAMMOFONO senza tromba, con dischi, vendesi. Penso, corso Garibaldi 4-I. 54930 M

LETTI lucidi, 90; suste, materassi lanetta, crine, 50; chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 13, I, destra. Visitare dalle 8-19. 610 M

LETTI uguali, suste, materassi, letto piazza e mezza 130, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 49765 M

LETTI 2, nuovi, 60; suste, materassi lanetta 65, lana 140, lanetta 2 persone 110, sgabelli, chiffonniers, altri singoli mobili, vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 49745 M

LETTO ferro pieghevole, buon prezzo. Piccardi 24-A, 12. 49723 M

LETTO, sgabello noce, susta, divano, stufa, quadri vendonsi tutto lire 250. Indirizzo Piccolo. 49627 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1335 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 400 M

MACCHINA cucire nuova, a mano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49775 M

MACCHINA da cucire, buono stato, vendesi. Via Canova 11, I. 10556 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, con apparati, vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Androna della scala 4-I, Riborgo. 10560 M

MACCHINA cucire, gabinetto, perfettissima, vendo occasionissima. Giulia 78, porta 4. 49753 M

MANDOLINO Perugia, violino d'autore Fim, vendonsi mitissimo prezzo, entro giornata, causa partenza. Ventisettembre 25-III, porta 10. 55478 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale, vendonsi occasione lire 40. S. Maurizio 7. 49713 M

MATERASSI lana, sparherd gas, splendido salotto vendo. Giulia 65, Scoglietto 30. 55248 M

MATRIMONIALE completa, vendesi. Rapicio 3, I, porta 4. 310 M

OCCASIONE vendonsi: Contrabasso 490, violoncello 300, violino 140. Indirizzo Piccolo. 10566 M

OCCASIONE: Vetrina con specchi, marmi, adatta buffet, latteria; ghiacciaia zincata, vendonsi. Barcola 129, Bar Secession. 55444 M

OCCASIONE: 100 pacchi pepe nero macinato vendo block. Chiesa, Valdirivo. 49707 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, vendonsi prezzi favorevoli. Deposito, via Udine 18, tel. 33-52. 52340 M

PIANINO lussuoso, modello incrociato, trepedali, moderatore, corde ramate, massima perfezione, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25, terzo. 520 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Deposito: corso Garibaldi 13, I p. (già via Giustinelli). 12284 M

PIANINO nuovo, viennese, incrociato, metallica, 3 pedali, vendesi lire 900. Via Sanità 16-I. 55298 M

PIANOFORTE nero, viennese, perfetto, vendesi lire 1150. Via Sanità 16-I. 55296 M

PUPPA sarta, sedie camera vendonsi. Luigi Ricci 5, porta 13. 49645 M

REGOLATORE da vendere. C. Stuparich 12, p. 18. 49767 M

SALOTTO extra lusso, stile Rinascimento, gioiello scultura, decorazioni, imponente per velluti, cortinaggi, vendesi, occasione unica, occorrendo camera. Miramare 25, porta 14. 49501 M

SALOTTO vendesi. Via Ginnastica 64, villa. 49705 M

SALOTTO stile barocco, completo, vendesi occasionissima. Puntaforno 4, barbiere. 49681 M

SEDIE e poltrone, assortimento in 22 tipi, a prezzi occasionali, vendonsi. Favuzzi, Tigor 1. 12457 M

SPOLVERINI nuovi, moderni, vendo lire 40-50. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1, III. 55214 M

STANZA completa, moderna, lire 800; altra mogano 1300,; cucina completa, laccata in bianco, 500, vendonsi occasione. Fonderia 3. 49743 M

STANZA letto massiccia, nonchè diversi singoli pezzi. Visitare dalle 12-15. Tor S. Piero 14, II, porta 12. 49787 M

VALIGIE 3 cuoio, nuove, vendonsi. Gaspara Stampa 5-III. 5536 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARRETTO quattro ruote, usato acquisto. Indirizzo al Piccolo. 49797 N

A. ATTENTI. Compro mobili, macchine da cucire, grammofoni, dischi, terraglie, porcellane, tappeti, vestiti uomo, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 10573 N

ACQUISTO vestiti uomo usati, fracks, mobilio, tappezzerie, vetrami, stiviglie, galanterie, porcellane giapponesi, oggetti diversi. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto portizza. 12245 N

CALDAIA Cornovaglia 65-80 mq. superficie, 10-12 atm. in buone condizioni cercasi. Offerte dettagliate alla casella postale 448 Trieste centro. 55320 N

CARROZZELLA compero qualunque condizione. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 49795 N

IMPIANTO completo per tostare caffè cerco. Dirigere offerte Brancatelli, casella postale 610 Trieste centro. 55304 N

MOTORE marino 25-30 HP cercasi. Offerte con prezzo «Motore» Piccolo. 49793 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 55300 N

SERVIZIO toilette lusso cerco. Giulia 66 Scoglietto 30. 55250 N

TAPPETI (alcuni) orientali buono stato compro. Offerte Piccolo «Privato». 55370 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, gioie, oro pago sempre più di tutti. Per cresima prezzi ribassati. Oreficeria Urbini Ponte Fabra 1. 55416 O

A.A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 49679 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 53452 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

ATTENTI! Cappelleria Lombarda, via Istituto 4, vende cappelli uomo a prezzi bassissimi. 49799 O

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso, si tolgono in breve con l'«Acqua Antifelidica Godina» che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MANICURE finissimi, astuccio nichelato, vendesi blocco 200 pezzi. Offerte «Blocco» Piccolo. 10522 O

NEGOZIANTI, chiedete listino gratis, campioni contrassegno Fabbrica calze biancheria donna. Esportazione berretti, calzature. Prezzi mitissimi. Segard, Rettifilo, Napoli. 5513 O

ROTTAMI oro, argento, corone, fiorini compro. Orefice Parini 9, mezz. 55266 O

STRACCI, carta, corde vecchie, ferro, metalli, vetro, acquisto. Raffineria 8, corte. 49539 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

BANCA economia nazionale cerca agenti produttori; referenze. Via Serapide due, Napoli. 5519 P

PIAZZISTA ottimo lavori tipografici cercasi. Offerte «Stampati» Piccolo. 55346 P

PIAZZISTA buona provvigione articolo grande continuo consumo, disposto visitare anche famiglie cercasi. Offerte «Alimentare» Piccolo. 55438 P

RAGIONIERE disponendo capitale studio Milano assume incarichi rappresentanze. Trattasi personalmente. Giuseppe Fumagalli, fermo posta Trieste. 5518 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat 501, normale, nuovo, carrozzata torpedo trasformabile, guida interna, brevetto Bach, vendesi prezzo carrozzeria. Simonetti, Padova. 5507 Q

MOTOCICLETTA 3.5 HP comprerei se occasionissima, seminuova. Offerte «Moto» Piccolo. 55258 Q

MOTOCICLETTA Stucchi-Hella, buonissima, vendesi anche rateamente. Offerte «Biciclo» Piccolo. 55112 Q

SIDECAR leggero, robusto, adatto motocicletta 4 HP., cercasi. Scrivere sotto «Sidecar ottimo» al Piccolo. 10554 Q

18 BL. oppure simili acquistansi. Offerte «Autobus» Piccolo. 55314 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO generi alimentari vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 49571 R

CARTOLERIA via S. Nicolò 18 in liquidazione. Vendonsi merci e negozio. 49773 R

CARTOLERIA, giornali, centro, adatto signora, vendesi prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 49791 R

CONDUTTORE appaltatore spaccio vini, trattoria, buone condizioni, cercasi. Tarabocchia 1, trattoria. 560 R

CUCINA popolare vendesi prezzo minimo. Rivolgersi Crosada 14, trattoria Pippa. 10567 R

DOMODOSSOLA cedo d'urgenza bellissimo bar, abitazione, giardinetto, lunga locazione. Schiarimenti: Salvadori, Bar Teatro, Domodossola. 12449 R

FIRENZE cedesi grandioso ristorante centralissimo, prospiciente grande piazza, primo ordine, grande salone per banchetti, abitazione, forte utile. Schiarimenti: Egisto De Angelis, via Roma 2, Firenze. 12450 R

LATTERIA vendo. Indirizzo Piccolo. 55228 R

LATTERIA vendesi causa controversie famigliari. Via Madonnina 17. 510 R

LOCALE in vendita. Informazioni Ruggiero Timeus 12, trattoria. 55266 R

LOCALE con forno uso pasticceria e macchina gelati cedo per immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 55460 R

MAGAZZINO con telefono adatto qualunque lavoro cedesi. Indirizzo al Piccolo. 55328 R

NEGOZIO commestibili forte lavoro, vasto retrobottega, cucina, magazzinetto vendesi occasione. Scarpa, Vasari 14. 49699 R

RILEVEREI oppure prenderei in affitto spaccio tabacchi, posizione centrale. Scrivere Casella postale 602 Trieste. 55372 R

SIGNORE cerca donna 45-50 anni pratica commercio, con piccolo capitale per avviata latteria, trattamento famigliare. Gorizia, via Morelli 3, Latteria Mizza. 1383 R

SOCIA 10000 Hotel Grado, pratica cucina cerco. Via Kandler 7, V, Toffoli. 55240 R

STABILIMENTO fotografico centro, confort, cedesi. Offerte Piccolo sub «Foto centro». 49763 R

6000 lire prima intavolazione su campagna cerco Indirizzo Piccolo. 49601 R

70.000 disponibili prima ipoteca centro città. Gerin, Santa Caterina 9. 49697 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTI uso alloggi, piano terreno, anche uso uffici, da 5 a 10 vani, in palazzo signorile di imminente costruzione Torino, Porta Nuova, via S. Quintino 8, angolo via Parini, termosifone, ascensore, esenti imposta 25 anni, disponibili luglio 1924, prenoto vendita. Ingegnere Bertola, Corso Vittorio 84, Torino. 5501 S

CASETTA con pezzo di terreno vendo. Indirizzo Piccolo 55244 S

CASETTA vendesi a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 55324 S

CASETTE, terreni diverse posizioni vendonsi; piccole grandi. Carducci 29, Kremser. 55348 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 49757 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE sei, cucina affittansi stagione estiva. Sistiana 34 49583 T

CATTOLICA Bagni, Nuovo Albergo pensione Milano, riva mare. Prenotazioni: Andri-Milano, Laterano 6. 5503 T

GRAZ villeggiatura. Dal 15 giugno tutto agosto affittasi stanza letto e tinello ammobiliate, comodo cucina, nella Frankstrasse n. 10, mezzanino, Wagner, presso giardino pubblico, prezzo modico 55242 T

ISOLA affittasi appartamento ammobiliato con giardino, vista mare, per tutta stagione. Rivolgersi via Geppa 20. 49657 F

PORTOROSE. Posizione incantevole, giardino, bagno, spiaggia, affittasi nuovissimo villino ammobiliato. Tigor 21, II, sinistra. 49731 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVENDO da fare regali per la cresima, nozze, battesimi ecc. ricordatevi della orologeria-oreficeria-argenteria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Si assumono pure riparazioni. 12207 U

A rate da 5 lire a 20 settimanali vendonsi vestiti uomo fatti e su misura, biancheria, zephir, voile, spugna; ombrellini, calzature ecc. Credito Famigliare, Corso 17. 55278 U

ANTONIETTA. Non ritirai lettera ferma posta Venezia perchè sprovvista relativa legittimazione. Si faccia riconsegnare. Inserisca. 12463 U

ASSORTIMENTO vestiti estivi modernissimi. Salone Corso Garibaldi 13, terzo. 49777 U

CHIOZZA. Prego scrivere solito indirizzo indicando luogo, dovendo parlare cose importantissime. 49233 U

DOMINO Nero dimenticarvi mai, non torturarmi, fatevi conoscere. 10561 U

E' vero che l'arteriosclerosi colpisce più o meno tutti dopo l'età matura, è vero che presto o tardi si fa sentire con svariati disturbi, è vero che queste sofferenze anche se piccole vi tormentano e vi rendono infelici. Ma ancor più vero è che l'arteriosclerosi bisogna curarla: il miglior rimedio lo trovate in ogni farmacia e si chiama «Jodoparillina». 324 U

IL fosforo resta il rimedio migliore per la debolezza generale, neurastenia nevrosi. Prendete il «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina Trieste S. Giacomo. 324 U

ISTITUTO cosmetico: massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, tintura, ondulatura dei capelli. Palestrina 1. 52916 U

LA Petrolina Americana Wishnan mantiene inalterato il colore, arresta in breve tempo la caduta dei capelli, allontana completamente la forfora, in vendita ovunque. 1244 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-18 segretezza. Corso Garibaldi 23. 55344 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, telef. 2064, villa propria. 55326 U

PIATTOLE, pidocchi, sparizione sicura in tre ore colla Polvere antiftirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1384 U

PRIMA cara attendo tuo appuntamento dopo 27 maggio ricordo sempre ore deliziose arrivederci Renato. 12148 U

PROFESSORE egiziano di grafologia spiega carattere passato e futuro. Via Geppa n. 10, dalle 9-19. 49557 U

63, parto oggi, ritirate come, dove l'ultima volta, salutai via Zovenzoni, giusto? passo oggi 9 ore saluti 18. 55390 U

Ferdinando Bernthaler

cameriere

spirò quest'oggi, dopo brevi sofferenze, confortato dai suoi cari.

La desolata consorte **MARIA,** i figli **FRANCESCO** e **LUIGIA,** in unione ai parenti (assenti), danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 24 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via S. Sebastiano.

Trieste, 22 maggio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con animo commosso, ringraziano con questo mezzo le spett. famiglie **Raimondo Cimadori, Emilio Fano, Giacomo Riaviz, Guglielmo Wulz** e tutte quelle persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato

PAOLO

e cercarono di alleviare l'immenso loro dolore.

Famiglie: SCALA, COBAU e GOMBACH

Michele Fabris

si spense ieri dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la moglie **GIUSEPPINA,** i figli **MARIA mar. PISON, ANNA mar. ORLANDO,** in unione ai generi, nipoti ed alla famiglia **LEITER.**

I funerali seguiranno giovedì 24 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla casa Leiter, Servola-Valle N. 1086.

Servola, 23 maggio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Accasciati dal dolore, la consorte **LUIGIA nata STRADIOT,** con i figli, la sorella, la nuora e i nipoti, partecipano la perdita del loro amatissimo

Carlo Suban

tipografo

a tutti gli altri parenti e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi, mercoledì 23 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla via P. Diacono N. 4.

Trieste, 23 maggio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere questa mane

Davide Defent

Addoloratissimi, la consorte **ELISA,** i figli **ANTONIETTA, BRUNO, NERINA** e **DANTE,** la madre **ROSA,** il fratello **SANTE,** unitamente a tutti gli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 24 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Silvio Debin

spirava ieri mattina, dopo brevi sofferenze.

Affranta dal dolore, la sottoscritta, anche a nome degli altri congiunti tutti, dà parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 23 corr., alle ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 22 maggio 1923. **Famiglia DEBIN**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41